

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2000)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Autoleasing
con Raiffeisen**

**2./3. pilastro,
disparità fiscali**

**Quando lo Stato
vive a credito**

100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN



Cosa hanno in comune le Cucine Forster e la Torre Eiffel ?

Il metallo.

cucine **forster**

Forma Funzione Ecologia



QUALITÀ SVIZZERA DEL GRUPPO AFG ARBONIA-FORSTER

Le cucine Forster sono elegantemente classiche, ecologiche, di facile manutenzione e a prezzo conveniente. Anche nel vostro colore preferito!

Informazioni supplementari sulla Cucina Forster e sugli orari d'apertura delle nostre esposizioni di Arbon - Berna - Biel - Birsfelden - Coira - Ebikon - Locarno - Mägenwil - Prilly - Sciaffusa e Zurigo, si possono ottenere al

Telefono ++41 (0)71 447 46 03 – Fax ++41 (0)71 447 46 98

E-Mail: forster.kuechen@afg.ch

Hermann Forster SA **Divisione Cucine**
Egnacherstrasse 37 CH-9320 Arbon-Frasnacht www.forster.ch

Sommario

- | | | |
|-------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Auto: il trend dall'acquisto al leasing | 4 | Con 318 000 automobili nuove vendute, il 1999 è stato un anno record. Un fenomeno che non si registrava dal 1989. La tendenza evidenziata è quella di una traslazione dall'acquisto al leasing che ha pure rilanciato l'attività della Cooperativa Leasing-Raiffeisen. |
| 2./3. pilastro, disparità fiscali | 8 | La riscossione di capitale dai fondi della cassa pensione (II pilastro) e dagli averi della previdenza individuale (pilastro IIIa) è soggetta ad aliquote d'imposta assai diverse nei 26 cantoni. Si tratta di una tipica conseguenza del federalismo fiscale elvetico. |
| Risparmiare sulle tasse in modo corretto | 13 | Molti risparmiatori puntano tutto sul rendimento. Ma il miglior rendimento non lo consegue (o non solo) chi, con il suo prodotto di risparmio, raggiunge un reddito per quanto possibile elevato. Altrettanto determinante è il fattore imposte. |
| Quando lo Stato vive a credito | 16 | Da dieci anni la Confederazione spende più denaro di quello che incassa. Debiti in costante crescita e l'onere improduttivo degli interessi passivi hanno obbligato i politici ad agire. Un'inversione di tendenza è alle porte. |
| «Rifatevi» la salute in Vallese! | 42 | Grazie a Panorama potrete approfittare di vacanze wellness sull'arco di una settimana a condizioni esclusive nella località vallesana Thermalp-Les Bains d'Ovronnaz e «rifarvi» la salute. |



Editoriale

È già trascorso quasi un mese da quando i ticinesi si sono abbassati le imposte per 160 milioni di franchi, tra tasse di successione e sgravi lineari. Il chiaro risultato uscito dalle urne ha certamente sancito una svolta nella politica fiscale del nostro Cantone, che ne è uscita rafforzata. Il voto di un mese fa ha però penalizzato le famiglie e il ceto medio: vengono a cadere le maggiori deduzioni per i figli e i premi assicurativi. Correttivi sono stati annunciati.

Il tema della fiscalità, sia a livello cantonale che nazionale, resta così uno di quelli caldi e di grande attualità. Ecco perché, in questa edizione, si dà ampio spazio a varie problematiche che gravitano attorno ad esso. Dall'analisi del federalismo fiscale elvetico con particolare riferimento alle disparità cantonali relative alle aliquote

d'imposta del II pilastro e del pilastro IIIa, ai consigli su come risparmiare sulle imposte, all'inversione di tendenza in atto da parte dei politici per far uscire dal «profondo rosso» le finanze della Confederazione. Perché una cosa è certa: i debiti di oggi saranno le imposte di domani. E il fatto che ogni bambino svizzero riceva in... dono alla nascita la sua parte di debiti – stimata in circa 29 000 franchi – è quantomeno discutibile.

Lorenza Storni-Pezzani

Editore

Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione

Dr. Markus Angst, caporedattore, Jürg Salvisberg, vice-caporedattore, edizione tedesca Philippe Thévoz, edizione francese Lorenza Storni-Pezzani, edizione italiana

Layout e composizione

Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: B&S

Indirizzo della redazione

Panorama Ticino
Lorenza Storni-Pezzani
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet:
www.raiffeisen.ch

Stampa e spedizione

Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità

Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana

Anno XXXV
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità

Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo

Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Settore delle auto, a tutta birra!



Quest'anno il commercio svizzero delle automobili può presentarsi a testa alta al salone dell'automobile di Ginevra (2-12 marzo): con la vendita di 318 000 veicoli nuovi, nel 1999 esso ha realizzato il miglior risultato dal 1989. In luogo dell'acquisto, si sta progressivamente affermando il leasing, una tendenza che ha rilanciato anche l'attività della Cooperativa Leasing-Raiffeisen.

«**N**ella vendita di automobili, ho iniziato circa dieci anni fa a stipulare i primi contratti di leasing. Oggi la percentuale delle vetture finanziate con il leasing è del 40 per cento». Il leasing è dunque entrato a far parte dell'attività quotidiana di René Hirsch, direttore vendite del garage Hirsch AG di San Gallo, dove il leasing nella vendita di autovetture nuove supera addirittura del cinque per cento la media svizzera. Dallo scorso anno, la Hirsch AG opera in stretta collaborazione con la Leasing-Raiffeisen, sulla base della moderna formula della cessione d'uso a titolo oneroso.

Come funziona il leasing. Chi desidera un leasing, per una vettura nuova o d'occasione, fruisce della consulenza degli specialisti della Cooperativa Leasing-Raiffeisen, fondata nel 1991, che provvedono alla stesura di un adeguato contratto di finanziamento. Prima che il veicolo venga ceduto in locazione al cliente - per un determinato periodo (generalmente da due a cinque anni) e dietro pagamento di un onere mensile - la Leasing-Raiffeisen ne diventa proprietaria.

Alla scadenza del contratto, il garage è tenuto a ritirare il veicolo, pagando alla società di leasing il suo valore residuo, fissato in partenza. Il cliente ha tuttavia anche la possibilità di proseguire il leasing a rate inferiori, oppure di acquistare il veicolo, pagandone il valore residuo.

Nessun capitale vincolato. Walter Baur di Kirchberg/SG considera da tempo il leasing una variante di finanziamento ideale per la sua macchina di servizio. «Nella mia attività indipendente, iniziata nove anni fa, percorro annualmente da 50 000 a 60 000 chilometri». Consulente per il Quality Mana-

Info

L'opuscolo «Leasing per autovetture a condizioni oneste» è disponibile presso le Banche Raiffeisen. Gli specialisti della Leasing-Raiffeisen saranno lieti di consigliarvi (anche in italiano), telefonando ai seguenti numeri: 071/225 98 52 e 071/225 96 86. Informazioni (in tedesco) anche al sito Internet: www.raiffeisen.ch

gement, Baur opera in tutta la Svizzera tedesca e in Ticino. Una vettura affidabile e rappresentativa è dunque una condizione indispensabile per il suo lavoro. «Cambio la macchina in media ogni 15 mesi». Un leasing con scadenza fissa è pertanto la soluzione ottimale.

Baur menziona tuttavia anche ulteriori vantaggi per la sua ditta individuale. «Il leasing è fiscalmente interessante e non vincola il capitale, come fa invece l'acquisto». Non pregiudicando la liquidità del beneficiario del leasing, questo tipo di locazione è interessante anche per i privati. Chi esita a investire tutto il suo piccolo gruzzolo nell'acquisto della macchina, ha la possibilità di ricorrere al leasing. Come nel caso degli altri oneri mensili fissi (affitto, assicurazione), anche la spesa per il leasing è calcolabile al centesimo.

L'effetto pratico piuttosto che la proprietà. Per Richard Glazar di Uetikon am See/ZH, gli oneri fissi sono solo uno degli argomenti a favore del leasing. Glazar apprezza anche il vantaggio della libera scelta, alla scadenza del contratto con la Leasing-Raiffeisen. «Ho la possibilità di restituire la macchina, oppure di acqui-

starla al prezzo del suo valore residuo, che conosco in partenza». Pure lui usa l'automobile soprattutto per lavoro, ma stipulerebbe senz'altro un contratto di leasing anche per una vettura privata.

«Quando ho acquistato la mia ultima macchina, per un confronto ho calcolato quanto avrei speso con un leasing e ho constatato che gli oneri mensili delle due varianti erano gli stessi». Siccome Glazar cambia l'auto ogni tre-quattro anni, l'effetto pratico è per lui più importante della proprietà. Per coloro che hanno questo tipo di rapporto con la loro vettura e dunque non la considerano un bene di valore affettivo, vale la seguente regola: se la proprietà dell'oggetto è secondaria, il leasing è una alternativa all'acquisto da prendere seriamente in considerazione.

Una questione di fiducia. Per ambedue i clienti della Leasing-Raiffeisen, la felice conclusione dell'affare poggia in primo luogo su un solido rapporto di fiducia con la società di leasing: potendo contare sulla competenza dei consulenti Raiffeisen, essi hanno accettato di buon grado anche la «montagna di moduli» che deriva da questo tipo di operazione.

In cambio la Leasing-Raiffeisen garantisce una consulenza seria e professionale. «Presso di noi, il cliente ha ad esempio la certezza di non pagare un prezzo eccessivo per una vettura d'occasione», assicura Mario Brandenburg, direttore del settore leasing per automobili.

Alla Leasing-Raiffeisen, la neutralità della consulenza è già data dal fatto che la cooperativa – diversamente dagli importatori – non è legata a una determinata marca di automobili. «Quale proprietaria delle vetture, la Leasing-Raiffeisen è particolarmente interessata a garantire condizioni eque: all'inizio del contratto, il cliente è già a conoscenza di dati importanti quali il valore residuo del veicolo». Mario Brandenburg considera la trasparenza un elemento centrale nelle operazioni di leasing. Per essere in grado di assumersi la responsabilità e tutelare i propri interessi, la società specializzata deve pertanto eseguire una scrupolosa verifica della solvibilità del beneficiario del leasing. «A questo riguardo, poniamo l'asticella piuttosto in alto, proprio per essere sicuri che l'onere del leasing sia sopportabile per il cliente».

Meglio di un credito. Questo tuttavia non significa che il leasing sia costoso. «Il cliente deve solo essere bene in chiaro su cosa vuole». Il senso di un tale finanziamento è una questione che può essere risolta solo individualmente. Mario Brandenburg ribadisce tuttavia che, rispetto a un pagamento in contanti, il leasing si distingue per la maggiore aderenza dei costi alla situazione a breve termine. In caso di una temporanea crisi di liquidità, esso è indubbiamente più conveniente di un credito privato, che in Svizzera finanzia l'acquisto di un'automobile nel cinque per cento dei casi. **JÜRIG SALVISBERG**

I costi di un leasing

	Esempio 1a	1b	Esempio 2a	2b
Valore netto della vettura	25 000.–	25 000.–	48 000.–	48 000.–
Durata	48 mesi	48 mesi	48 mesi	48 mesi
Chilometraggio km/anno	15 000	15 000	15 000	15 000
Valore residuo a scadenza contratto	7500.–	7500.–	15 000.–	15 000.–
Rata leasing nel 1° mese	456.90	5000.–	859.20	9600.–
Rata leasing dal 2° mese	456.90	347.15	859.20	648.25

Le varianti 1b e 2b prevedono una prima rata di leasing maggiorata (max. 20 per cento del valore netto della vettura). Tutte le rate indicate includono l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Foto: Regina Kühne



Nel garage di René Hirsch a San Gallo, la percentuale di vetture finanziate con il leasing è del 40 per cento.

Euro e fondi d'investimento Raiffeisen

Bilancio positivo nell'ottica del franco

L'unità monetaria europea ha festeggiato, due mesi or sono, il suo primo anniversario. Nell'ottica degli investitori in franchi svizzeri il bilancio dell'euro per i fondi d'investimento Raiffeisen è per lo più positivo.



Gli investimenti azionari e obbligazionari nella moneta statunitense approfittano del dollaro forte. D'altra parte la stabilità del cambio franco/euro rende possibile effettuare maggiori investimenti in valuta straniera; questi offrono rendimenti sensibilmente più elevati rispetto ai titoli locali. Quest'anno si dovrà tuttavia fare i conti con un dollaro più debole.

Economia americana attraente. Fin dalla sua introduzione, l'euro ha avuto un'evoluzione piuttosto fiacca nei confronti del dollaro a causa del vantaggio congiunturale di cui gode l'economia americana rispetto a quella europea. La Germania e l'Italia hanno difficoltà a conseguire la crescita auspicata.

La deregolamentata economia americana in rapida espansione risulta attraente per gli investitori. L'euro potrà contare su un'inversione di tendenza soltanto se si ridurranno le differenze congiunturali tra le due aree economiche. A tal fine sarebbe opportuno che nei maggiori Paesi dell'UE si attuasse una politica economica più orientata all'economia di mercato.

Utili più elevati negli investimenti in dollari. Il dollaro forte ha influito positivamente sui risultati in franchi svizzeri degli strumenti di investimento denominati in dollari. Per esempio: il Vontobel Fund-US Select Equity (performance in dollari: 21,5 per cento/franchi: 41,6 per cento); il Vontobel Fund-Far East Equity (66,3/93,8 per cento).

Beneficiano inoltre del dollaro forte tutte le imprese europee che allestiscono il bilancio in dollari. Per di più i prodotti europei nell'area del dollaro sono diventati più competitivi.

Variatione insignificante del tasso di cambio franco/euro. Dall'introduzione dell'euro, il tasso di cambio franco/euro, fondamentale per gli investitori, è stato all'insegna della stabilità. Un motivo importante è dovuto al successo della politica monetaria finora attuata dalla Banca centrale europea (BCE). Ciò si traduce in una debole inflazione e, sul lungo periodo, in un basso livello dei tassi d'interesse in Eurolandia. In tal modo la BCE ha raggiunto il suo principale obiettivo, mentre il franco svizzero, dall'inizio del

1999, ha perso il ruolo di valuta rifugio per gli investitori internazionali.

Ridotto rischio di cambio. La stabilità dei tassi di cambio ha conseguenze positive per i fondi d'investimento Raiffeisen. Gli investimenti nei più redditizi mercati azionari e obbligazionari internazionali sono diventati più allettanti a lungo termine. Inoltre il rischio di cambio è fortemente diminuito. Nel 1999 i rendimenti dei fondi d'investimento in franchi e in euro presentavano risultati simili.

Questa stabilità torna quindi a tutto vantaggio dei fondi d'investimento Raiffeisen. La politica d'investimento Raiffeisen è ormai da mesi orientata verso una predominanza delle quote azionarie favorendo soprattutto, dal punto di vista geografico, le azioni europee. Questa strategia è consigliabile anche per i portafogli individuali, per esempio mediante l'acquisto supplementare di quote del Raiffeisen Fonds EuroAc.

Cessazione del dollaro forte. Anche sul fronte delle obbligazioni, la stabilità dei tassi di cambio favorisce i meglio remunerati Euro-Bonds. Per contro, le obbligazioni in franchi mancano di attrattiva per gli investitori internazionali, poiché non è attesa alcuna rivalutazione e si pronostica un aumento dei tassi d'interesse. Questa categoria di titoli è quindi stata nettamente sottorappresentata nei portafogli con riferimento franchi.

Le implicazioni monetarie illustrate dovrebbero tuttavia proseguire solo parzialmente nell'anno corrente. Infatti, se la stabilità franco/euro rimarrà per lo più intatta, è tuttavia attesa una cessazione del dollaro forte. Le ragioni principali sono da ricondurre al futuro indebolimento dell'economia statunitense, affiancato da un'accelerazione della congiuntura in Europa.

Meno dollari, più euro. Due le conseguenze per i fondi d'investimento Raiffeisen: da una parte diminuirà nettamente il rendimento legato al tasso di cambio del dollaro nell'ottica del franco. Tale effetto potrebbe tuttavia essere compensato da rendimenti più elevati negli investimenti in moneta locale.

Dall'altra, diminuirà l'incidenza degli investimenti in dollari nei portafogli composti da fondi d'investimento Raiffeisen, a favore dei più promettenti mercati (azionari e obbligazionari) europei.

MARTIN LEBER



comedil

Presenta la nuova generazione di **CAMINETTI e STUFE**



CAMINETTO mod. TRIO-PLUS

- Tecnologia all'avanguardia
- Elevate capacità termiche
- Design elegante
- Prezzi concorrenziali



Stufa
BARBAS ECO 700
in pietra ollare

VISITATE LA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE (500 mq)

COMEDIL SA, 6916 Grancia/Lugano
Telefono 091 994 42 72 - Fax 091 994 54 59



Desidero ricevere senza impegno la vostra documentazione riguardo

stufe-caminetto camini cucine a legna inserti

Cognome/nome _____

Via _____

Località _____



Riscossione di capitale dai fondi di previdenza

I tanti fiori del federalismo fiscale

La riscossione di capitale dai fondi della cassa pensione (Il pilastro) e dagli averi della previdenza individuale (pilastro IIIa) è soggetta ad aliquote d'imposta assai diverse nei 26 cantoni della Confederazione. Si tratta di una tipica conseguenza del federalismo fiscale elvetico, dal quale sbocciano i fiori più disparati.

Wendel Imboden* di Gais/AR non può certo lamentarsi. Appena compiuti i 65 anni di età, ha riscosso il capitale del pilastro IIIa. Nel corso degli anni, aveva messo da parte 75 000 franchi a titolo di previdenza vincolata, un importo che è ora affluito quasi per intero sul suo conto risparmio.

Mancano solo 266 franchi – il 3,5 per mille – corrispondenti all'«obolo» che Wendel ha dovuto versare nelle casse della Confederazione. 266 franchi: a tanto (si fa per dire) ammonta infatti l'imposta federale diretta.

Pilastro IIIa: da zero a 9,69 per cento. Il fisco cantonale non ha invece avanzato nessuna pretesa, perché ad Appenzello-esterno l'aliquota fiscale per le riscossioni di capitale dal pilastro IIIa è pari allo zero per cento. Su 75 000 franchi risparmiati, Wendel ne ha dunque incassati 74 734.

Le cose non sono andate altrettanto bene per un suo coetaneo, René Cudré* di Epalinges/VD. Anche sul suo conto per il pilastro IIIa erano depositati 75 000

franchi, quando, al raggiungimento dell'età del pensionamento, René decise di riscuotere questo capitale. Il fisco vodese fece man bassa, prelevando un'imposta di ben 7266 franchi, pari a quasi un decimo della somma risparmiata.

Lo zero per cento del cantone di Appenzello-esterno e il 9,69 per cento del canton Vaud rappresentano i due estremi nelle norme tributarie svizzere in questo settore. Già nei due cantoni con l'aliquota fiscale più prossima ai suddetti estremi, si registra una differenza di oltre il 2 per cento rispetto ad Appenzello-esterno da un lato e a Vaud dall'altro: Zugo, il secondo cantone più conveniente, su un capitale di 75 000 franchi preleva il 2,64 per cento, mentre Nidwalden, il secondo cantone più esoso, preleva una tassa del 7,66 per cento (cfr. Confronto fiscale intercantonale a pag. 11).

Il pilastro: dal 3,08 al 14,30 per cento. Nella riscossione di capitale dai fondi della cassa pensioni si registrano le stesse marcate disparità. Con un'unica differenza: nel caso del II pilastro, tutti i

cantoni prelevano una tassa. Quello più conveniente questa volta non è Appenzello-esterno, ma i Grigioni. Vaud rimane invece in testa alla classifica di quelli con il fisco maggiormente esoso.

Casper Stuppan* di Disentis/GR è andato in pensione poche settimane fa. Avendo optato per la riscossione del capitale della cassa pensioni, dei 300 000 franchi lui spettanti ha dovuto versare, oltre all'imposta federale diretta di 5 653 franchi, anche 9248 franchi al fisco cantonale, corrispondenti ad un'aliquota del 3,08 per cento. Dei suoi 300 000 franchi, René Cudré ha invece pagato ben 42 899 franchi nelle casse del canton Vaud, corrispondenti al 14,30 per cento. Quasi cinque volte di più del suo coetaneo grigionese!

Federalismo fiscale. Queste differenze, talvolta davvero ridicole, sono una tipica conseguenza del federalismo fiscale elvetico, dal quale possono sbocciare fiori assai bizzarri. Esperti come Josef Gmünder – responsabile della previdenza presso l'Unione Svizzera delle Banche

Raiffeisen (USBR) di San Gallo e, in questa veste, anche direttore della Fondazione Raiffeisen di libero passaggio e di previdenza – hanno fatto l'abitudine a questa «anomalia» svizzera: «Personalmente non ho nulla contro la disparità delle aliquote d'imposta. Bisogna vederle come il prodotto della storia dei singoli cantoni».

Un'altra questione è se la tassazione dei fondi di previdenza sia in sé opportuna ed equa. Anche qui, Josef Gmünder ha le idee chiare: «Un'esenzione totale dei fondi di previdenza sarebbe pregiudizievole per i ceti sociali meno abbienti. Per coerenza, essa andrebbe estesa anche alle rendite AVS. Ma, a sua volta, questo comprometterebbe il nostro sistema dell'imposta sul reddito».

Nessun ulteriore salasso. Quindici anni fa, all'entrata in vigore dell'Ordinanza federale per la previdenza individuale (OPP3), Il consiglio federale aveva invitato i cantoni a non pregiudicare i vantaggi fiscali legati al pilastro IIIa, imponendo un onere tributario eccessivo. Tuttavia, le difficoltà finanziarie delle finanze pubbliche indussero i cantoni ad agire diversamente, ribadendo la loro sovranità fiscale. In tal modo si vennero a creare notevoli disparità.

Anche se le casse cantonali continuano a rimanere vuote, l'esperto della Raiffeisen non è tuttavia del parere che, in futuro, il risparmio previdenziale sarà

ulteriormente tartassato: «L'importanza e la diffusione di questa forma di previdenza è ormai tale, che non è possibile salassarla a piacimento».

Numerosi vantaggi. Il pilastro IIIa gode effettivamente di grande popolarità. Si stima che sui conti di previdenza siano in tutto depositati oltre 40 miliardi di franchi. Il piano di previdenza 3 (il pilastro IIIa presso la Raiffeisen) offre davvero numerosi vantaggi:

- > tasso di interesse preferenziale (attualmente 3 per cento);
- > possibilità di investire il capitale di previdenza in fondi creati appositamente;
- > gestione del conto e del deposito esente da spese;
- > interessante strumento per l'ammortamento indiretto della propria casa;
- > assicurazione supplementare contro il rischio di morte e di incapacità lavorativa in caso di malattia o infortunio, mediante Helvetia-Patria, la società partner della Raiffeisen.

Come è risaputo, nei cantoni che hanno già adottato la nuova tassazione annuale postnumerando, si produce un temporaneo «buco» nell'imposizione. I suddetti punti sono argomenti a favore per continuare a versare i contributi nel pilastro IIIa anche in questo periodo, per evitare qualsiasi lacuna nella previdenza. In un unico caso non vale più la pena

di effettuare i versamenti durante il periodo di transizione da una tassazione all'altra: se il capitale verrà riscosso prossimamente.

Riscuotere il capitale a scaglioni, oppure traslocare! E cosa avrebbe potuto fare il nostro René per sottrarsi alle brame dell'esoso fisco vodese? Allo scopo di spezzare la progressione dell'imposta, è possibile prelevare il capitale di previdenza del pilastro IIIa in cinque tranches. Per una riscossione a scaglioni, è tuttavia necessario aver stipulato un corrispondente numero di polizze di previdenza, perché la prassi prevede la corresponsione dell'intero capitale depositato in conto. Ma con la stessa fondazione di previdenza, è possibile stipulare al massimo due polizze. A dipendenza delle tranches desiderate, si è pertanto obbligati a ripartire il capitale di previdenza su più conti, presso fondazioni diverse (anche tre, se si mira alle cinque tranches). E tutto questo è davvero molto complicato! L'alternativa è cambiare cantone prima di riscuotere il capitale!

«In definitiva», osserva Josef Gmünder, «ognuno è libero di cercarsi il comune di residenza fiscalmente più conveniente». Ma c'è un problema, tutt'altro che trascurabile: quanti vodesi sarebbero disposti ad attraversare il «Röstigraben», traslocando da Epalinges a Gais?

MARKUS ANGST

* Nomi fittizi

Prelevamento anticipato: quando?

Il pilastro

L'assicurato ha il diritto di disporre dei fondi della previdenza professionale (Il pilastro), al più presto cinque anni prima e al più tardi cinque anni dopo il raggiungimento dell'età AVS. Se desidera lasciare il capitale sul suo conto di libero passaggio anche oltre l'età del pensionamento, dovrebbe informarne per tempo la fondazione di previdenza. Altrimenti l'assicurato può riscuotere il capitale anticipatamente, solo nei seguenti casi:

1. se percepisce una rendita completa di invalidità dall'Assicurazione federale contro l'invalidità (AI) e il rischio d'invalidità non è assicurato;
 2. se impiega il capitale riscosso per sottoscrivere una previdenza esente da imposta o un'altra forma di previdenza riconosciuta;
 3. se intraprende un'attività indipendente e non è più soggetto al vincolo della previdenza professionale;
 4. se lascia definitivamente la Svizzera;
 5. se acquista o costruisce un'abitazione primaria, nonché se acquista una partecipazione in una cooperativa edilizia, per un'abitazione ad uso proprio;
 6. se impiega il capitale per il rimborso dell'ipoteca di un'abitazione ad uso proprio.
- Per quanto concerne i punti da 3 a 6, la riscossione anticipata è subordinata al consenso scritto del coniuge.

Pilastro IIIa

L'assicurato ha il diritto di disporre del capitale della previdenza individuale (pilastro IIIa), al più presto cinque anni prima del raggiungimento dell'età AVS. Altrimenti può riscuotere il capitale anticipatamente, solo nei seguenti casi:

1. se percepisce una rendita completa d'invalidità dall'Assicurazione federale
 2. se impiega l'importo riscosso per sottoscrivere una previdenza esente da imposta o un'altra previdenza riconosciuta;
 3. se intraprende un'attività indipendente e non è più soggetto al vincolo della previdenza professionale;
 4. se lascia un'attività indipendente, per assumerne un'altra, sempre indipendente, ma d'altro genere;
 5. se lascia definitivamente la Svizzera;
 6. se acquista o costruisce un'abitazione primaria, nonché se acquista una partecipazione in una cooperativa edilizia, per un'abitazione ad uso proprio;
 7. se impiega il capitale per il rimborso dell'ipoteca di un'abitazione ad uso proprio.
- Per quanto concerne i punti da 3 a 7, la riscossione anticipata è subordinata al consenso scritto del coniuge.

Azione

RASO FINISSIMO
anche nella misura 240 cm

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni. Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
Casella postale 1253
8401 Winterthur

Per ordinazione diretta e veloce:

tel. 052 232 41 28/ fax 052 232 62 23



Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer!

PAI 03/00

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

Firma _____

Parure da letto raso «Windsor» 100% cotone/raso

Quantità

— 864.001.PAI 135/170 cm **49.90**
— 864.002.PAI 160/210 cm **69.90**
— 864.003.PAI 200/210 cm **89.90**

Quantità

— 864.004.PAI 160/240 cm
— 864.005.PAI 65/100 cm
— 864.006.PAI 65/ 65 cm

SI, ORDINO:

...da ordinare anche le lenzuola fisse abbinate

Jersey 100% cotone pettinato

— 1.382.630.PAI 90-100 x 200 cm
— 1.383.630.PAI 140-160 x 200 cm
— 1.384.630.PAI 180-200 x 200 cm

(2 anni di garanzia)

— Jersey-Fix lavanda
— Jersey-Fix lavanda
— Jersey-Fix lavanda

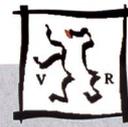


Confronto fiscale tra il II pilastro e il pilastro IIIa

■ Onere fiscale complessivo II pilastro (senza imposta federale diretta / base: pensionato, protestante, capitale riscosso 300 000 franchi)
 ■ Percentuale del capitale riscosso
 ■ Onere fiscale complessivo pilastro IIIa (senza imposta federale diretta / base: pensionato, cattolico, capitale riscosso 75 000 franchi)
 ■ Percentuale del capitale riscosso



AG
 ■ 26 532 franchi
 ■ 8,84 per cento
 ■ 3775 franchi
 ■ 5,03 per cento



AR
 ■ 19 490 franchi
 ■ 6,50 per cento
 ■ 0 franchi
 ■ 0 per cento



AI
 ■ 19 620 franchi
 ■ 6,54 per cento
 ■ 4905 franchi
 ■ 6,54 per cento



BE
 ■ 25 356 franchi
 ■ 8,45 per cento
 ■ 4086 franchi
 ■ 5,45 per cento



BL
 ■ 9933 franchi
 ■ 3,31 per cento
 ■ 2483 franchi
 ■ 3,31 per cento



BS
 ■ 20 750 franchi
 ■ 6,92 per cento
 ■ 3250 franchi
 ■ 4,33 per cento



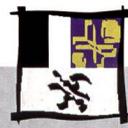
FR
 ■ 28 470 franchi
 ■ 9,49 per cento
 ■ 4032 franchi
 ■ 5,38 per cento



GE
 ■ 16 185 franchi
 ■ 5,40 per cento
 ■ 3309 franchi
 ■ 4,41 per cento



GL
 ■ 22 253 franchi
 ■ 7,42 per cento
 ■ 2379 franchi
 ■ 3,17 per cento



GR
 ■ 9248 franchi
 ■ 3,08 per cento
 ■ 2329 franchi
 ■ 3,11 per cento



JU
 ■ 38 238 franchi
 ■ 12,75 per cento
 ■ 3738 franchi
 ■ 4,98 per cento



LU
 ■ 23 797 franchi
 ■ 7,93 per cento
 ■ 4572 franchi
 ■ 6,10 per cento



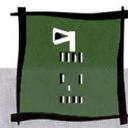
NE
 ■ 21 181 franchi
 ■ 7,06 per cento
 ■ 3713 franchi
 ■ 4,95 per cento



NW
 ■ 30 674 franchi
 ■ 10,22 per cento
 ■ 5746 franchi
 ■ 7,66 per cento



OW
 ■ 21 974 franchi
 ■ 7,32 per cento
 ■ 4802 franchi
 ■ 6,40 per cento



SG
 ■ 21 842 franchi
 ■ 7,28 per cento
 ■ 5479 franchi
 ■ 7,31 per cento



SH
 ■ 24 494 franchi
 ■ 8,16 per cento
 ■ 3807 franchi
 ■ 5,08 per cento



SO
 ■ 15 871 franchi
 ■ 5,29 per cento
 ■ 2292 franchi
 ■ 3,06 per cento



SZ
 ■ 24 210 franchi
 ■ 8,07 per cento
 ■ 2754 franchi
 ■ 3,67 per cento



TG
 ■ 23 472 franchi
 ■ 7,82 per cento
 ■ 4965 franchi
 ■ 6,62 per cento



TI
 ■ 17 672 franchi
 ■ 5,89 per cento
 ■ 2925 franchi
 ■ 3,90 per cento



UR
 ■ 24 694 franchi
 ■ 8,23 per cento
 ■ 3904 franchi
 ■ 5,21 per cento



VD
 ■ 42 899 franchi
 ■ 14,30 per cento
 ■ 7266 franchi
 ■ 9,69 per cento



VS
 ■ 22 804 franchi
 ■ 7,60 per cento
 ■ 3225 franchi
 ■ 4,30 per cento



ZG
 ■ 14 875 franchi
 ■ 4,96 per cento
 ■ 1983 franchi
 ■ 2,64 per cento



ZH
 ■ 14 940 franchi
 ■ 4,98 per cento
 ■ 3765 franchi
 ■ 5,02 per cento

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

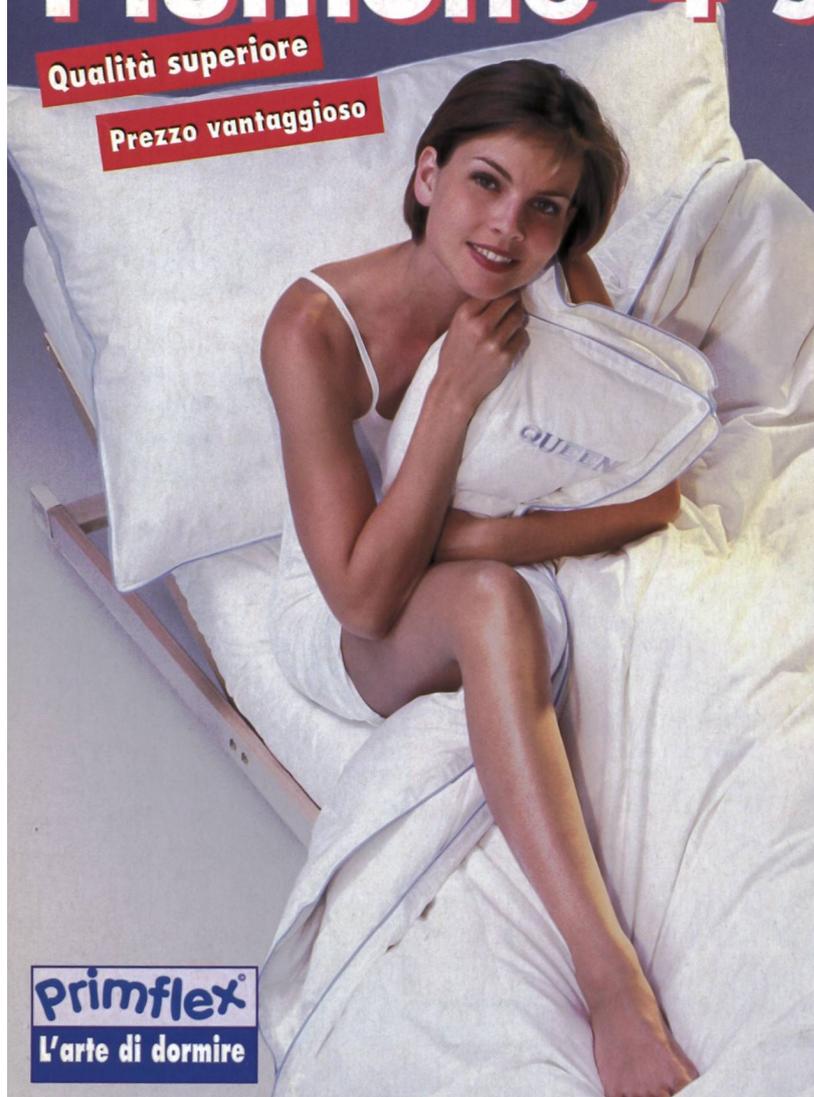
primflex[®] **Queens**

Piumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il piumone pesante pesa 550 gr, il piumone leggero pesa 450 gr. Grazie ai bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il piumone pesante
In **estate** il piumone leggero
In **autunno** il piumone pesante
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. 745.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
328,-
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. 625.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
278,-
no. art. 152

primflex[®]
L'arte di dormire

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino il: **Piumone 4 stagioni:**

No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

peluria d'oca: No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____

Via, no.: _____

CAP/località: _____ No. tel: _____

Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

PANORAMA-Azione primaverile Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

**Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90**

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basila. **P**

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni Piumone di piume d'oca

Fodera:

100% cotone

Cambric Extra

Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca

In versione: trapuntato a quadri. Bordo in cotone a doppia cucitura. Rinforzo 3 cm.

Dimensione A: 160 x 210 cm

Dimensione B: 200 x 210 cm

Peso dell'imbottitura:

Piumone pesante **A:** 550 gr, **B** 700 gr

Piumone leggero **A:** 450 gr, **B** 575 gr

Antistatico, non attira la polvere

Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale

Etichetta con istruzioni per il lavaggio

Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5
anni di
garanzia



Originale solo con la scritta ricamata Queens

Sei consigli di «Panorama»

Come risparmiare sulle imposte

Chi risparmia correttamente non solo provvede al futuro, ma può perfino risparmiare imposte.

Molti risparmiatori puntano tutto sul rendimento. Ma il miglior rendimento non lo consegue (o non solo) chi, con il suo prodotto di risparmio, raggiunge un reddito per quanto possibile elevato. Altrettanto determinante è il fattore imposte. «Panorama» vi dà sei consigli grazie ai quali – ovviamente in modo del tutto legale – potete risparmiare sulle imposte.

Pilastro 3a. La previdenza vincolata (vedi anche articolo a pag. 8–11) è il mezzo per eccellenza per risparmiare imposte – e ciò per tre aspetti diversi. Da una parte, i salariati possono dedurre dal reddito i contributi versati fino a un importo massimo annuo di 5789 franchi (al di fuori della cassa pensione) e gli indipendenti fino a 28 944 franchi (idem come sopra). In secondo luogo, i proventi d'interessi sono esenti da imposta. Infine, il terzo pilastro può essere utilizzato per l'ammortamento indiretto della proprietà abitativa. A prescindere da tutto ciò, il pilastro 3a beneficia di un tasso d'interesse preferenziale (attualmente del 3 per cento presso le Banche Raiffeisen). Dato che i proventi d'interessi sono esentasse vale inoltre la pena di non attendere fino alla fine dell'anno per effettuare i versamenti.

Secondo pilastro. Chi studia o interrompe la carriera professionale (per esempio in seguito a una maternità) per un lungo periodo presenta spesso lacune contributive nel secondo pilastro. Molte casse pensioni prevedono la possibilità di riscatto a titolo facoltativo. Le somme pagate liberamente anno dopo anno possono essere completamente dedotte dal reddito imponibile. Questa forma di risparmio di imposte è tuttavia opportuna solo per le persone che non devono necessariamente disporre di denaro liquido, dato che il denaro accumulato nel secondo pilastro non si può più toccare almeno fino all'età di 60 anni (vedi eccezioni nel riquadro a pag. 9).

Utili di capitale. Normalmente gli utili di capitale conseguiti in borsa non devono essere dichiarati. Infatti gli utili di capitale che dipendono dalle oscillazioni delle quotazioni o della valuta, in Svizzera sono per principio esentasse. Dopotutto il fisco non effettua alcun rimborso quando si perde. Sono per contro imponibili i dividendi incassati.

Fondi azionari. Dato che gli utili di borsa sono esenti da imposta, mentre i proventi delle obbligazioni vanno dichiarati al 100 per cento, attualmente gli investitori preferiscono i fondi azionari, quali ad esempio lo SwissAc della Raiffeisen. Tra l'altro, tali fondi sono consigliabili non solo per ragioni fiscali, ma anche considerando la sicurezza che offrono. Nei fondi i rischi sono infatti molto meglio ripartiti che non disponendo di singoli titoli. Ciò vale soprattutto per i portafogli titoli meno consistenti.

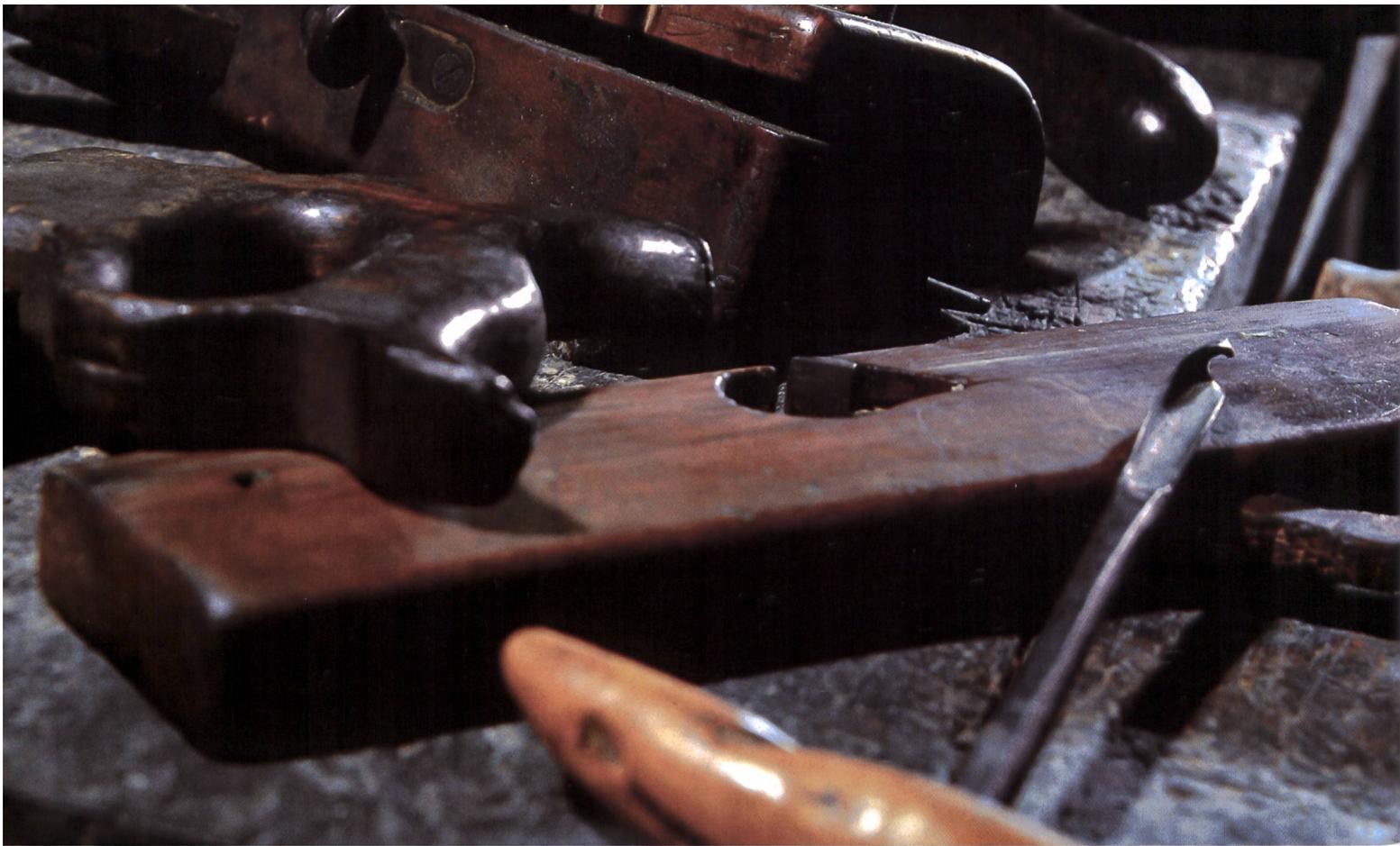
Versamenti unici. I redditi accumulati mediante versamenti unici, come quelli

offerti dalle banche Raiffeisen, sono esenti da imposta se il contratto è durato almeno cinque anni, se il beneficiario ha compiuto 60 anni e il contratto è stato concluso prima del 66° anno di età. Soprattutto per le persone sulla cinquantina che hanno accumulato un certo capitale, questa forma di previdenza per la vecchiaia (ed anche di risparmio di imposte) costituisce un'alternativa interessante, nonostante la tassa di bollo introdotta due anni or sono.

Proprietà d'abitazione. In considerazione dei bassi prezzi del terreno, della costruzione e degli interessi, attualmente l'acquisto di proprietà d'abitazione è già di per sé una buona cosa. Inoltre il fatto di acquistare e possedere una casa unifamiliare o un appartamento in condominio è per lo più vantaggioso anche per motivi fiscali. Gli interessi ipotecari possono infatti essere dedotti dal reddito. Se per di più si fa un ammortamento indiretto (vedi pilastro 3a), le deduzioni degli interessi ipotecari rimangono invariate. Vale pure la pena di aumentare l'ipoteca e investire il denaro in modo sicuro. Anche le ricostruzioni e le ristrutturazioni sono deducibili dalle imposte.

MARKUS ANGST





100 anni Raiffeisen (II)

Il pioniere del movimento Raiffeisen

Un prete di villaggio del Canton Turgovia riuscì a fare ciò che influenti personalità scientifiche e funzionari avevano precedentemente tentato invano: nel 1899 il reverendo Johann Traber aprì i battenti a Bichelsee della prima Cassa Raiffeisen svizzera.

Johann Evangelist Traber (1854–1930) ha lasciato molte tracce nella parrocchia di Bichelsee. Numerosi libri per esempio, verbali ingialliti di associazioni e tutta una serie di scatole d'archivio colme di vecchie prediche scritte a mano, nella sua calligrafia che denota grande temperamento ma è particolarmente difficile da decifrare. In cantina giace ancora perfino il suo vecchio banco da lavoro,

che sta a testimoniare quanto il parroco fosse abile non solo con la penna ma anche con gli arnesi del falegname.

Un vescovo contrasta i progetti di viaggio. Proveniente da una famiglia del ceto medio di estrazione contadino-artigiana, Johann Traber era cresciuto a Homburg /TG. La prematura morte dei genitori guastò le prospettive dei sei fratelli e sorelle di Traber di prolungare il periodo della formazione. Johann entrò dapprima al servizio di contadini della zona, poi seguì la formazione di falegname. Infine poté realizzare il suo sogno di assolvere uno studio accademico. Dopo aver conseguito la maturità ad Einsiedeln, studiò teologia in Germania e in Belgio.

Fu probabilmente questa esperienza a risvegliare in lui il desiderio di viaggiare. In effetti, dopo la sua prima messa, Johann Traber sognava di emigrare in paesi lontani come missionario, ma il vescovo ne intralcì i piani: l'intrapren-

dente sacerdote doveva rimanere nel Canton Turgovia. Nel 1885 Johann Traber prese a carico la parrocchia di Bichelsee, nel cosiddetto paese dei conetti d'abete.

Contrariamente a quanto lascia supporre la denominazione di questa località, in quell'ultimo scorcio del XIX secolo la popolazione locale non viveva più esclusivamente di agricoltura. Le donne e gli uomini di Bichelsee e Balterswil lavoravano nelle fabbriche o a domicilio nel ricamo a mano. La regione era infatti fortemente orientata verso il centro dell'industria tessile di San Gallo.

L'idea aleggiava nell'aria. A Johann Traber si offrì un altro campo d'attività. Grazie alle sue origini aveva vissuto sulla propria pelle le preoccupazioni e le necessità della popolazione del villaggio. L'ecclesiastico, che godeva ormai di grande carisma, non si limitava più a impartire buoni consigli dall'alto del suo pulpito, ma istituì tutta una serie di associazioni che accompagnavano il suo greg-

Johann Traber, il promotore della prima Cassa Raiffeisen in grado di funzionare in Svizzera, oltre a sapersi destreggiare con la penna, nella parrocchia di Bichelsee era abile anche con gli arnesi del falegname.

ge di fedeli dalla nascita alla morte. Partecipò inoltre attivamente alla vita pubblica e politica nel suo Cantone d'origine, scrivendo, redigendo e predicando con grande dinamismo e allacciando contatti in tutta la Svizzera.

Negli anni 1890 da attento lettore di giornali qual era, dev'essere stato attratto dal modello di cooperativa di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Fino allora erano stati vani i diversi tentativi di diffondere le cooperative di credito e risparmio anche in Svizzera (vedi riquadro). Ciò nonostante fra le cerchie che auspicavano riforme sociali, cui apparteneva anche Johann Traber, aleggiava l'idea di istituire delle Casse Raiffeisen.

La Chiesa imbocca nuove vie. Il parroco di Bichelsee non stette a temporeggiare. Era del parere che la Chiesa doveva imboccare nuove vie se voleva assicurare il proprio influsso. Inoltre i principi delle cooperative di credito e di risparmio lo convincevano. Una Cassa Raiffeisen incitò i salariati, i lavoratori indipendenti e i contadini al risparmio contribuendo altresì a migliorare la situazione economica dei suoi soci. «I migliori consigli falliscono per lo più per mancanza di soldi», era stata la semplice constatazione di Traber. Voleva porvi rimedio concedendo crediti vantaggiosi ai lavoratori indipendenti, affinché potessero ammodernare le infrastrutture.

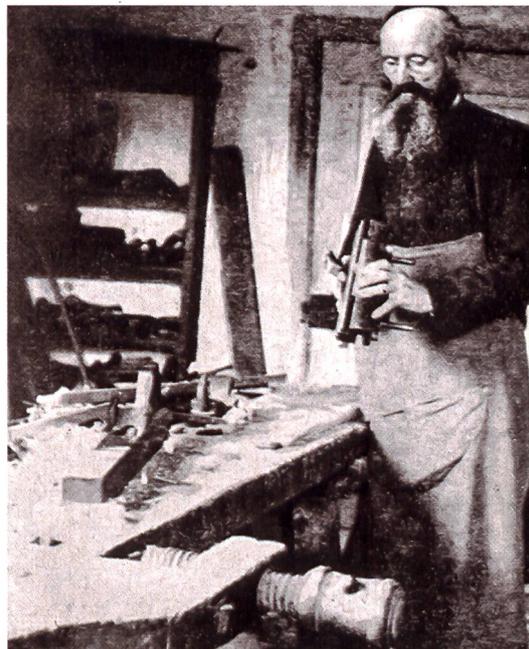
A poco a poco riuscì a riunire 47 uomini – prevalentemente membri dell'asso-

ciazione degli uomini cattolici – per realizzare l'idea di Raiffeisen. L'assemblea costitutiva dell'associazione di mutuo e risparmio di Bichelsee-Balterswil ebbe luogo il 21 dicembre 1899. Una decina di giorni più tardi, il 1° gennaio 1900, la cassa iniziava la propria attività.

Befte al nuovo istituto finanziario. Ben presto si rivelò che il parroco e i suoi seguaci si erano impegnati in un'impresa audace. «Si facevano beffe di una simile associazione», ricorda un cittadino di Bichelsee «se non altro perché era stata istituita ed era diretta da un prete cattolico, grazie anche al sostegno di un insegnante del villaggio, e perché la cassa era nelle mani di un ricamatore che aveva a malapena frequentato la scuola elementare».

Il mondo delle banche e casse risparmio era stato fino ad allora prevalentemente l'appannaggio del mondo della borghesia colta, spesso dei protestanti e, soprattutto, di quelle classi superiori che detenevano il potere. La fondazione di un istituto finanziario nel proprio villaggio suscitò grande scetticismo che però andò via via sfumando. Inizialmente, la Cassa Raiffeisen di Bichelsee non riscosse spettacolari successi, ma non subì nemmeno delle perdite, motivando il parroco Traber a investire per anni buona parte delle sue energie affinché il movimento Raiffeisen potesse attecchire in Svizzera.

Il parroco Johann Traber all'opera.



Un avvio difficile

L'élite svizzera degli ambienti agricoli accarezzò le idee di Friedrich Wilhelm Raiffeisen già negli anni 1870, dato che si imponevano nuovi modelli. Molte aziende agricole erano in difficoltà a causa della ridotta produzione alimentare. I contadini avevano urgentemente bisogno di capitali per poter intensificare la produzione e meglio sfruttare il suolo.

Molti erano tuttavia già fortemente indebitati, a cui si aggiungeva il fatto che gli investitori si lasciavano sedurre dai guadagni più pingui in altri settori economici. I bisogni di mutui della popolazione contadina vennero pertanto relegati in secondo piano. Ingegneri agronomi e funzionari della Romandia e della Svizzera tedesca speravano che la difficile situazione potesse migliorare con l'istituzione delle Casse Raiffeisen, ma in un primo momento tutto appariva inutile.

Vennero allestite diverse perizie sulle cooperative di credito e risparmio. Il consigliere di Stato bernese Edmund von Steiger (1818-1888) decise perfino di recarsi di persona dall'anziano Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Gli studi scomparvero tuttavia nei cassetti e negli archivi. Ai pochi che avevano osato cimentarsi in questa impresa, il successo sperato non aveva arriso. Fu solo nel XX secolo che il movimento Raiffeisen riuscì a prendere piede in Svizzera.



Finanze pubbliche

Conti nuovamente in attivo?

Da dieci anni, la Confederazione spende più di quanto incassa. L'aumento dei debiti e l'onere improduttivo degli interessi passivi hanno finalmente indotto i politici ad agire. Ed ora è in vista un'inversione di tendenza.

La questione è semplice: i debiti di oggi sono le imposte di domani. Una verità che nemmeno la contabilità più creativa può cambiare. Ed è anche il nostro regalo alle nuove generazioni: ogni bambino svizzero riceve alla nascita la sua parte di debiti – stimata attorno a 29 000 franchi – magari insieme al libretto di risparmio regalatogli dal padrino, con depositati una cinquantina di franchi.

Alla fine del 1998, per continuare l'horror trip nelle cifre rosse, il debito pubblico di Confederazione, cantoni, comuni e assicurazioni sociali ammontava in tutto a circa 205 miliardi di franchi. Di questi, circa 109 miliardi erano registrati sui libri contabili di Kaspar Villiger.

Debito raddoppiato in un decennio. Soprattutto in conseguenza della recessione, dal 1990 al 1999 il debito della Confederazione è aumentato da 38,5 a circa 108,9 miliardi di franchi, con una crescita pari al 183 per cento. Un importo esorbitante, anche se si tenesse conto

dell'inflazione. Per un confronto: dal 1980 al 1989, tale debito aveva fatto registrare un incremento assai più moderato (da 31,7 a 38,3 per cento miliardi di franchi), pari a uno scarso 21 per cento, una cifra più o meno corrispondente all'inflazione.

Fortunatamente il nostro ministro delle finanze non può limitarsi a far stampare le banconote quando gli occorrono: anche lui deve procurarsi i mezzi finanziari necessari. E qui entra in gioco la seconda semplice verità: quando lo Stato non ha soldi, li prende dai cittadini. In primo luogo mediante le imposte e in secondo luogo emettendo prestiti, remunerati con un interesse, nonché assolutamente sicuri, un fatto certamente vantaggioso per gli investitori. Tuttavia, l'aumento dell'onere degli interessi passivi, dovuto all'espansione del debito, limita la libertà d'azione dello Stato.

Denaro «a buon mercato». Nel 1999 la Confederazione ha speso circa 3,7 mi-

liardi di franchi all'improduttiva voce «interessi debitori», una cifra superiore a quella complessivamente sborsata per la formazione e la ricerca di base. Il budget per il 2000 prevede una spesa di 3,5 miliardi per il pagamento degli interessi passivi, una somma corrispondente al 7,4 per cento delle uscite totali della Confederazione. Espresso in termini ancora più chiari: attualmente la Confederazione spende ogni giorno circa dieci milioni di franchi per il finanziamento dell'ingente debito.

E al riguardo, possiamo ancora ritenerci fortunati: gli interessi sono bassi e questo ha permesso alla tesoreria federale di rifornirsi di denaro «a buon mercato». Se il livello degli interessi dovesse aumentare in maniera costante e rilevante, la remunerazione del debito potrebbe rapidamente diventare assai più onerosa.

Obiettivo di bilancio. La situazione è grave, ma – come si suole dire in questi casi – non disperata. Da quando ha la-

SIEMENS

EPS, il concetto che rende facile l'uso, per cuocere al forno e arrostitire con professionalità e in tutta sicurezza. Le diverse modalità di cottura, i programmi automatici o il libretto delle istruzioni sono di semplice lettura. E cucinare diventa più facile.



Siemens Svizzera SA, Elettrodomestici,
6934 Bioggio
tel. 091/610 77 12, fax 091/610 77 50,
www.siemens.ch/elettrodom

Siemens è di famiglia.

Cuocere con EPS – facile e professionale.

Prego, inviatemi il prospetto «Apparecchi d'incasso 2000».

PANO 3/0

TAGLIANDO

Nome/cognome:

CAP/località:

Via:

Telefono:

Ritagliare e spedire a: Siemens Svizzera SA, Elettrodomestici, Centro Nord/Sud 2, casella postale 365, 6934 Bioggio o per fax al no. 091/610 77 50.



Il debito della Svizzera nel confronto internazionale

sciato il Dipartimento della difesa per assumere quello delle finanze a fine 1995, il nostro tesoriere – Kaspar Villiger – ha ottenuto risultati concreti, sebbene, per essere giusti, va detto che anche il suo predecessore Otto Stich aveva fatto con onore la sua parte. In definitiva, la maggior parte delle uscite della Confederazione non è materia opinabile: esse rappresentano piuttosto il «conto» per le leggi varate a suo tempo dal parlamento.

Nel giugno 1998 il popolo ha approvato l'«obiettivo di bilancio 2001», che impegna il parlamento e il Consiglio federale a equilibrare il bilancio entro il 2001. Il deficit non potrà essere superiore al 2 per cento delle entrate (vale a dire a circa un miliardo di franchi). Attualmente sembra che questo obiettivo verrà raggiunto. Le premesse ci sono tutte: rigoroso allestimento del bilancio e pianificazione finanziaria, proseguimento delle riforme avviate, crescita economica costante e coerente realizzazione del «programma di risanamento 1998».

Va ricordato che il programma di risanamento – messo a punto dalla «tavola rotonda» diretta da Kaspar Villiger e approvato dal parlamento – riesce in un certo qual modo ad arginare il «buco» dei circa 3 miliardi di franchi mancanti per il raggiungimento dell'obiettivo di bilancio 2001. Il pacchetto di misure è un mix di tagli alle spese e di maggiori entrate.

Imminente un'inversione di tendenza? Nel 1999 il disavanzo è probabilmente sceso al di sotto dei 3,9 miliardi di franchi preventivati. Il piano finanziario prevede un deficit di 1,9 miliardi di franchi per l'anno in corso, e di 750 milioni per il 2001. L'obiettivo del «quasi-equilibrio» sarebbe così raggiunto.

Dopo undici anni in rosso, per il 2002 si prospetta una schiarita all'orizzonte, che si traduce in maggiori entrate per 1,1 miliardi di franchi. L'inversione di tendenza è dunque imminente, a patto che la congiuntura tenga. Se, contro ogni aspettativa, dovesse subentrare una flessione, la conseguenza sarebbe un calo del gettito fiscale e un aumento delle spese sociali (indennità di disoccupazione).

All'inizio dell'anno, la commissione dell'economia del Consiglio nazionale ha invitato il Consiglio federale a prepararsi per i tempi del post-deficit, proponendo la realizzazione di un piano di ammortamento, dopo il pareggio del bilancio. Il debito pubblico non va dunque ulterior-

Paese	quota del debito	quota dello stato	quota fiscale
Italia	122,4 (119,9)	50,2 (49,1)	44,9
Giappone	84,7 (97,3)	35,0 (36,9)	– (1996: 28,4)
Svezia	77,2 (75,5)	62,3 (60,8)	53,3
Gran Bretagna	59,1 (56,6)	41,0 (40,2)	35,3
Francia	65,3 (66,5)	54,2 (54,3)	46,1
Austria	63,1 (63,1)	49,8 (49,4)	44,4
Germania	63,6 (63,1)	47,9 (46,9)	37,5
USA	59,1 (56,7)	33,6 (32,8)	– (1996: 28,5)
Svizzera	51,5 (53,8)	39,4 (39,3)	34,5
Norvegia	33,4 (33,4)	43,6 (46,9)	42,5

Prima cifra: 1997 / cifra tra parentesi: 1998

Quota del debito = debito lordo del settore statale (incl. assicurazioni sociali obbligatorie) rispetto al prodotto interno lordo (PIL).

Quota dello stato = spese dello stato (incl. assicurazioni sociali) rispetto al PIL.

Quota fiscale = entrate fiscali (incl. contributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL.

Foto: Raiffe

mente aumentato, ma finalmente progressivamente estinto. Su questo punto la commissione è stata unanime, da destra a sinistra. Per le sinistre, l'ammortamento del debito è sempre meglio di una riduzione delle imposte. I partiti borghesi mirano invece all'abbassamento dell'onere degli interessi.

Maggiore libertà d'azione. Un bilancio risanato ha il vantaggio di permettere all'amministrazione pubblica di adottare una politica finanziaria anticiclica, che in Svizzera è addirittura imposta dalla costituzione. Nell'allestimento del preventivo, Confederazione, cantoni e comuni devono tener conto delle esigenze della congiuntura. Durante la recessione, essi devono pertanto agire in modo tale da contenere gli effetti negativi di questa fase del ciclo economico. La maggiore spesa risultante dal comportamento anticiclico durante la recessione sarà poi compensata dalle eccedenze nelle entrate nei periodi di alta congiuntura.

Esistono reali prospettive che, in un futuro prossimo, il bilancio della Confederazione torni a funzionare come dovrebbe. E se un giorno l'ambizioso progetto della nuova perequazione finanziaria giungerà in porto – cioè se si riuscirà a mettere ordine nella giungla dei trasferimenti e delle competenze tra Confederazione e cantoni – avremo compiuto un ulteriore passo avanti.

Occorre notare che la Confederazione non è certo la sola a doversi adoperare in ogni modo per risanare le finanze. Anche parecchi cantoni sono confrontati con ingenti disavanzi e debiti. È un caso se spesso si tratta proprio dei cantoni con le imposte più alte? Per non parlare dei numerosi comuni – soprattutto le città –

che versano in gravi difficoltà finanziarie!

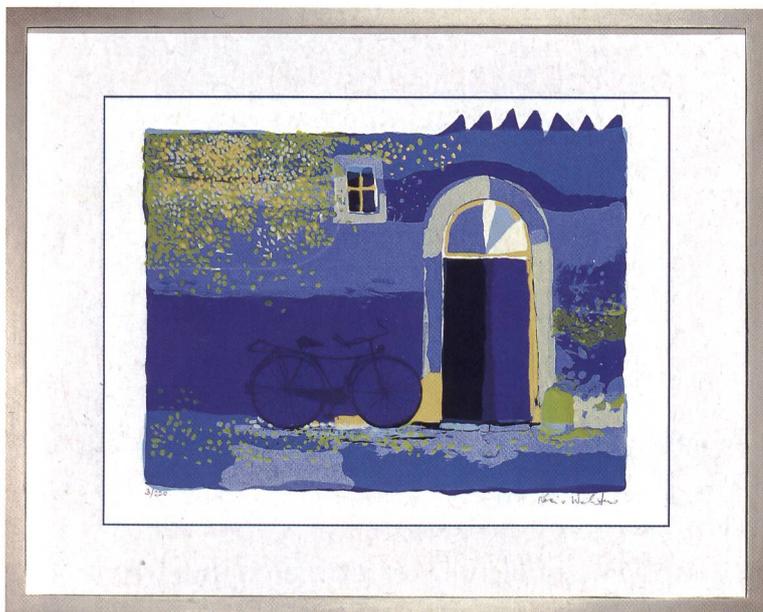
Non abbassare la guardia. Sembra proprio che siamo ancora ben lontani dal «migliore dei mondi possibili», soprattutto per quanto concerne le prospettive finanziarie delle assicurazioni sociali. Considerato il poco propizio sviluppo demografico (leggi: l'invecchiamento della popolazione), il finanziamento dell'AVS/AI dovrà necessariamente avvenire mediante un mix di due soluzioni presumibilmente assai impopolari: la diminuzione delle prestazioni e l'aumento della percentuale dell'IVA. Pensare che questo problema si risolverà da solo, grazie alla crescita economica, è pura illusione.

Il risanamento delle finanze federali è riuscito senza nessun aumento delle imposte. Questo non sarà possibile nel caso delle assicurazioni sociali. Un finanziamento mediante crediti è fuori discussione. Nell'ambito della prossima revisione dell'AVS, il Consiglio federale e il parlamento dovranno tuttavia stare attenti a non gravare eccessivamente sull'economia nazionale in generale, e sui contribuenti in particolare. In altre parole, occorrerà evitare di compromettere il potenziale di crescita dell'economia svizzera e la motivazione di coloro che versano i contributi.

Si tratta dunque di un delicato esercizio di equilibrio, in cui dovrà cimentarsi il successore (uomo o donna) di Kaspar Villiger. E per concludere, non va dimenticato che l'adesione della Svizzera all'Ue non comporterà solo i noti vantaggi per il nostro paese, ma anche il pagamento di un conto assai salato, nell'ordine di miliardi. E qui sorge di nuovo la questione: chi paga, noi o i nostri figli? **MARTIN SINZIG**

Rosina Wachtmeister

Litografie originali in edizione limitata autografate dall'artista
Rarità sul mercato dell'arte



Bicicletta

Litografia originale di Rosina Wachtmeister.

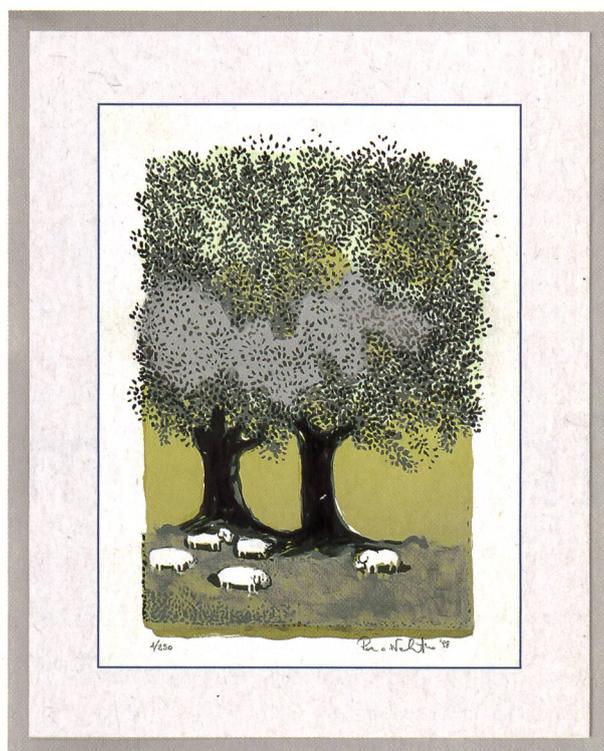
Edizione limitata a 250 esemplari, con certificato, formato 56,5 x 76 cm.

Prezzo speciale Panorama fr. 680.- invece di fr. 790.-

Cornice in autentico oro bianco, dorature in lamine diagonali applicate a mano, passepartout a taglio obliquo.

Prezzo speciale Panorama fr. 1130.- invece di fr. 1290.-

A richiesta con una dedica personalizzata da Rosina Wachtmeister



Olivi

Litografia originale numerata e autografata da Rosina Wachtmeister.

Tecnica: a partire da 6 sassi in 7 colori, impreziosita con color argento autentico (fatta a mano), tiratura limitata a 250 esemplari, con certificato.

Prezzo speciale Panorama fr. 640.- invece di fr. 730.-

Cornice in autentico oro bianco, dorature in lamine diagonali applicate a mano, passepartout a taglio obliquo. **Prezzo speciale Panorama fr. 1060.-** invece di fr. 1220.-

Una colomba per la pace

Colomba della pace

Spilla realizzata a mano dall'Atelier Cécile & Jeanne, in stagno, con doratura opaca a 24 carati e chiusura di sicurezza. **Fr. 128.-**

Molte personalità famose, tra le quali Madeleine Albright, Lea Rabbin e Hilary Clinton portano questa spilla quale simbolo universale di pace.



Fruttiera con anatre

Fruttiera decorativa con 5 piccole anatre in autentico bronzo.

Riprodotta secondo un'antica ciotola etrusca dell'8. secolo A. C., ritrovata in Scandinavia. Realizzata dai famosi Simocini Scolotore, specializzati in riproduzioni di alto livello di originali esposti nei Musei. Ø 18cm **fr. 145.-**



Tagliando d'ordinazione con diritto di resa di 14 giorni

Si, desidero ordinare le seguenti opere d'arte:

Bicicletta, senza cornice, 56,5 x 76 cm
Con cornice in autentico oro bianco, 77 x 89 cm

fr. 680.-

fr. 1130.-

Olivi, senza cornice, 76 x 56.5 cm
Con cornice in autentico oro bianco, 92 x 74.5 cm

fr. 640.-

fr. 1060.-

Allegata la dedica personale.

Fruttiera con anatre, in autentico bronzo, Ø 18 cm

fr. 145.-

Colomba della pace, spilla, 4,7 x 7 cm

fr. 128.-

Mi interesso di arte. Vi prego di inviarmi il vostro catalogo d'arte.

Cognome

Nome

Via/no.

NPA/località

Telefono

Data

Data di nascita

Firma

75 4PANO/3/00/2 1110

Prezzi IVA incl., più partecipazione alle spese di porto e d'assicurazione.

Inviare a: **PANORAMA**, Artefides, Haldenstrasse 47, CH-6006 Lucerna o faxare allo 041 417 20 51



Collegamenti con il mondo

Tracce elettroniche

Ogni volta che compriamo qualcosa o effettuiamo una transazione finanziaria, ogni volta che una nostra azione viene ripresa da una videocamera, lasciamo una traccia elettronica.

Inviare un messaggio via e-mail è straordinariamente pratico, a condizione però che l'indirizzo sia corretto. Altrimenti può darsi che inviamo i nostri auguri a qualcuno che non c'entra per niente (come del resto accade anche con la posta convenzionale, con la differenza che per via elettronica è tutto molto più veloce).

Può addirittura risultare esiziale quando nella rete si insinuano messaggi indecenti. È per esempio quanto è accaduto a quel poliziotto che aveva inviato per e-mail delle fotografie porno, non giunte – come auspicato – al collega, bensì a qualcun altro, il quale ha pensato bene di informarne tempestivamente il capo con evidenti incresciose conseguenze. La traccia elettronica nella rete...

Pericolo od opportunità? Non si tratta ormai più soltanto di raccogliere informazioni segrete. Se si viaggia, si fanno acquisti, si va in banca, dal medico o su Internet pagando con carte di credito o carte clienti si traccia, per via elettronica, il proprio profilo personale dei dati. Pericolo od opportunità?

Con l'enorme sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione vengono ridefinite anche le strutture del potere. «Viviamo sempre più in una società sotto controllo», ritiene Reg Whitaker, professore di scienze politiche alla York University di Toronto. Ma come per molte

altre teorie di fine e inizio millennio anche in questo caso si tende ad esagerare vestendo i panni di Cassandra a proposito delle nuove tecnologie, nonché dei relativi «effetti collaterali» e «conseguenze».

È un dato di fatto che i mezzi tecnici di controllo non sono mai stati tanto presenti: le semplici videocamere installate nei negozi possono trasformarsi in veri e propri strumenti che consentono di rintracciare le persone ricercate.

Sicurezza nella vita di tutti i giorni. Protagonista del romanzo di Orwell «1984» è il Grande fratello che vede tutto ed è quindi onnipotente. Le nuove tecnologie dell'informazione possono raccogliere quantità di dati inimmaginabili, permettendo in tal modo di acquisire un'effettiva, non solo apparente, «onniscienza». Esse sostituiscono pertanto il «Grande fratello», mediante un gran numero di «vigili» sotto forma di videocamere o di banche dati.

In generale questa sorveglianza è vista positivamente se effettuata al servizio della pubblica sicurezza. Nei luoghi in cui la vigilanza elettronica è permanente gli atti criminali sono meno frequenti. Inoltre i traffici legati alla droga e alla prostituzione, che compromettono la qualità della vita di un quartiere, tendono a sottrarsi a una sorveglianza attiva. Simili forme di controllo offrono una cer-

ta sicurezza nella quotidianità e solo pochi ne sono contrari.

Fine della sfera privata? Ma come la mettiamo quando vengono accuratamente registrati tutti gli acquisti per individuare le preferenze di ogni singolo cliente? «Sappiamo quali informazioni che ci riguardano sono in circolazione e chi ne fa uso?», si chiede Reg Whitaker. Va rilevato che oggi vengono raccolti dati su (quasi) tutti i settori della vita pubblica e privata.

Simili banche dati hanno due scopi precisi: valutare i rischi e identificare il consumatore. Secondo Whitaker «i vantaggi di essere inclusi nell'economia dei consumatori sono per lo più apprezzati». Può sorgere qualche problema se vengono tra loro collegati dati insufficientemente protetti.

Che cosa rivelano le carte di credito? Le carte di credito sono indubbiamente

comode e sarebbe impensabile farne a meno nel quotidiano traffico dei pagamenti. Il loro uso lascia tuttavia delle tracce elettroniche: dopo l'acquisto l'impresa delle carte di credito conosce l'identità del cliente, la data dell'acquisto, in quale negozio si è verificato e quanto è stato pagato.

Si tratta peraltro degli stessi dati che figurano sul conteggio della carta di credito e che sono necessari per poter addebitare l'acquisto al titolare della carta e accreditare lo stesso al negozio. Non si conosce tuttavia la merce o il servizio per cui l'importo è stato pagato. I collaboratori delle imprese di carte di credito sottostanno al segreto bancario e postale. Possono fornire informazioni relative alle transazioni soltanto al titolare della carta.

Dati rilevati all'ospedale. Al momento dell'ammissione in ospedale vengono rilevati tutti i dati importanti per l'amministrazione dei pazienti, quali dati personali, assicurazione, classe assicurativa, medico di famiglia, incidente/malattia. Tali dati sono a disposizione della clinica curante - e vi può accedere il personale

che gestisce i pazienti - e del reparto finanze/controlling.

I dati, conservati in locali chiusi, sono accessibili solo mediante una tessera magnetica e una parola chiave che attiva il sistema elettronico. Il paziente ha pieno diritto di visionare tutti i dati rilevati e memorizzati che lo riguardano. Può inoltre esigere che i dati errati vengano corretti o eliminati. Se lo richiede, si è tenuti a consegnargli una copia di tutti i suoi dati.

I vantaggi surclassano gli svantaggi. «A mio avviso, il rilevamento elettronico dei dati ha molti vantaggi», dichiara Daniel Germann, addetto alla tutela dei dati presso l'ospedale cantonale di San Gallo. «I dati vengono rilevati un'unica volta, ciò che al momento è ancora pura teoria, dato che non tutte le cliniche utilizzano lo stesso sistema. Possiamo accedervi in modo semplice e rapido, non vi sono perdite di dati, si può meglio ricostruirne la provenienza, si ha una maggiore sicurezza, un minor fabbisogno di spazio e la comunicazione dei dati (per esempio dall'ospedale al medico di famiglia) risulta agevolata».

Info

Bibliografia

Reg Whitaker, «Das Ende der Privatheit», Kunstmann-Verlag (originale in inglese)
Bendin Carlo, Ceresa Gastaldo Massimo «Dalla privacy al Web» ed. ERGA, 136 p., Lit. 10 000
Ziccardi Giovanni, «Occhi nella rete. I commercianti di Privacy nell'era di Internet», ed. Mucchi, 176 p., Lit. 18 000

Daniel Germann ritiene che i dati rilevati per via elettronica siano protetti in modo ottimale. «I dati relativi alla salute del paziente vengono comunicati solo al diretto interessato e alle persone direttamente coinvolte nella cura».

È vero che le tracce elettroniche su carte di credito, anamnesi o in Internet possono, come del resto altri dati, incorrere in abusi. Gli specialisti ritengono tuttavia che i vantaggi del rilevamento elettronico dei dati superino di gran lunga gli svantaggi.

RUTH RECHTSTEINER

Vedi anche il terzo articolo della «Serie Internet» a pag. 36.



Particolarmente evidenti sono le tracce lasciate in Internet. Daniel Rechsteiner, specialista di Internet e direttore della ditta GoEast GmbH a San Gallo illustra in un'intervista a «Panorama», vantaggi e svantaggi, di questo mezzo di comunicazione.

«Panorama»: Internet viene utilizzato sia in ambito pubblico, aziendale, politico sia in quello privato. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'evoluzione in atto?

Daniel Rechsteiner: Internet offre possibilità del tutto nuove: per esempio ognuno può gestirsi un proprio portafoglio. È rapido e comodo, il risparmio di tempo è notevole. Offre un'enorme quantità di informazioni accessibili a tutti. I lavori più semplici vengono sostituiti da altri più qualificati, ciò che può tuttavia risultare uno svantaggio per il fatto che le persone non qualificate hanno meno possibilità di trovare un impiego. Un altro

«Internet offre vantaggi per tutti»

svantaggio è che le informazioni sono troppe. È una vera sfida trovare le informazioni di cui si ha veramente bisogno fra l'enorme offerta disponibile. Vi sono inoltre persone che ne sono escluse, come per esempio quelle a basso reddito o gran parte del Terzo mondo. Secondo me per quanto riguarda Internet si deve poter mantenere il carattere di autoregolazione, non deve esserci un controllo da parte di un'istanza superiore. Anche lo Stato dovrebbe limitarsi nella sua attività di sorveglianza.

«Panorama»: Le informazioni negative, quali quelle riguardanti la criminalità o la pornografia tramite Internet, discreditano spesso questo mezzo di comunicazione. L'abuso è davvero tale come lasciano intendere certi titoli?

Daniel Rechsteiner: Dei vantaggi di Internet beneficiano tutti, criminali inclusi. In proporzione, gli abusi non sono superiori a quanto avviene con altri mezzi di comunicazione, per esempio i cellulari non registrati.

«Panorama»: Per fare acquisti in Internet occorre comunicare il numero della propria carta di credito. Che rischi comporta?

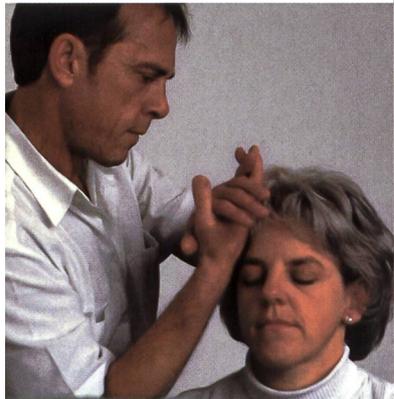
Daniel Rechsteiner: I rischi non sono maggiori a quelli che si incorrono facendo

acquisti in un negozio con la carta di credito. Anche un cameriere in un ristorante potrebbe annotarsi il numero della carta di credito. Oppure può essere derubata. Inoltre le transazioni con le carte di credito possono essere revocate entro 30 giorni dall'allestimento del conteggio. Al fine di ridurre i rischi prenderei queste precauzioni: il commerciante è affidabile? L'ordinazione con la carta di credito viene trasmessa mediante un sistema crittografico? Tutti i browser lo mostrano, per esempio con il simbolo di un lucchetto chiuso.

«Panorama»: Quali possibilità di tutela dei dati esistono in Internet?

Daniel Rechsteiner: Per gli utenti privati non è necessaria una protezione speciale, dato che di norma non sono collegati alla rete in permanenza. Naturalmente è consigliabile avere uno scanner antivirus. Vi sono inoltre speciali software protettivi per utenti privati, la cui efficacia deve tuttavia ancora essere comprovata. Per le ditte che sono collegate a Internet in modo permanente è indispensabile disporre di un dispositivo di sicurezza (firewall) professionalmente installato. Inoltre ognuno dovrebbe decidere quali informazioni fornire a chi. *Intervista: re*

Il massaggiatore Wolfram Jackmann afferma: «Le donne, in generale, hanno più riguardo per il loro corpo».



Massaggi sul posto di lavoro

Toccasana per corpo e anima

«Che sollievo!», afferma con soddisfazione Martha Grob che ha appena approfittato della possibilità di sottoporsi ad un massaggio sul posto di lavoro. Ogni settimana e per un giorno intero, Wolfram Jackmann, massaggiatore medico diplomato, lavora nella sede di San Gallo dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR).

Tutti quelli che sentono il bisogno, si possono annunciare per un massaggio di 20 minuti al costo di 25 franchi, durante l'orario di lavoro. E senza tante complicazioni. Infatti, la seduta si svolge con gli abiti addosso, su una sedia speciale per i massaggi, in un locale tranquillo, con le abili mani del massaggiatore e, non da ultimo, la disponibilità del cliente di trovare un po' di tempo per il proprio benessere: condizioni necessarie affinché il massaggio sia davvero un toccasana per il corpo e l'anima.

Wolfram Jackmann basa il suo lavoro sul metodo tradizionale giapponese dell'acupressura (AMMA). Grazie alle tecniche di lieve pressione, di stiramento e di leggeri battiti, vengono trattati la testa, il collo, le spalle, la schiena, il bacino, le braccia e le mani.

Rigenerare il corpo. La fronte di Martha Grob è appoggiata sulla soffice imbottitura della sedia. Il suo viso è completamente rilassato e le sue braccia cadono morbidamente. Il segreto sta nel «lasciarsi andare» in una giornata piena di lavoro. Wolfram Jackmann esercita delle

lievi pressioni sulla schiena, batte leggermente sulla spina dorsale, massaggia le dita delle mani e stira le braccia, a volte energicamente, altre dolcemente. Questo procedimento può fare un po' male, specialmente nelle zone più tese.

A questo punto il massaggiatore chiede: «Riesce ancora a resistere signora Grob?». È questo il momento per decidere se continuare il massaggio in profondità o smettere. In questa atmosfera distesa e concentrata non si rilassa solo il corpo, ma anche la mente e l'anima approfittano della piccola pausa di benessere. Wolfram Jackmann termina il massaggio con un «grazie di cuore». Per lui non è naturale che i suoi clienti abbiano tanta fiducia e si abbandonino completamente alle sue mani.

Ma anche Martha Grob ringrazia. Si sente rilassata e allo stesso tempo piena di energie. «Sono convinta che un regolare massaggio, nel mio caso una volta alla settimana, faccia bene a me e migliori il mio rendimento. E a beneficiarne è pure il mio datore di lavoro». A passo leggero e con portamento impeccabile lascia il locale.

Aver cura del proprio corpo. Con il massaggio di acupressura appositamente studiato per il sovraccarico professionale, il massaggiatore vuole dare un aiuto a livello preventivo per evitare posizioni errate e malattie. A côté dei massaggi Jackmann offre anche consigli individuali su come curare il proprio corpo e scongiurare dolori dovuti alla tensione.

Inoltre dà informazioni utili ai suoi clienti per la miglior posizione ergonomica da adottare sul posto di lavoro o insegna loro alcuni esercizi di rilassamento. Questi ultimi possono essere eseguiti in qualsiasi momento, per esempio quando la concentrazione comincia a venire meno o quando non ci si sente a proprio agio. Questo tipo di massaggio e rilassamento dagli effetti preventivi fa bene a tutti. Ma Wolfram Jackmann si informa sempre all'inizio di ogni trattamento se esiste un problema di salute acuto o se la cliente è in dolce attesa: in questi casi il metodo di acupressura potrebbe non essere idoneo.

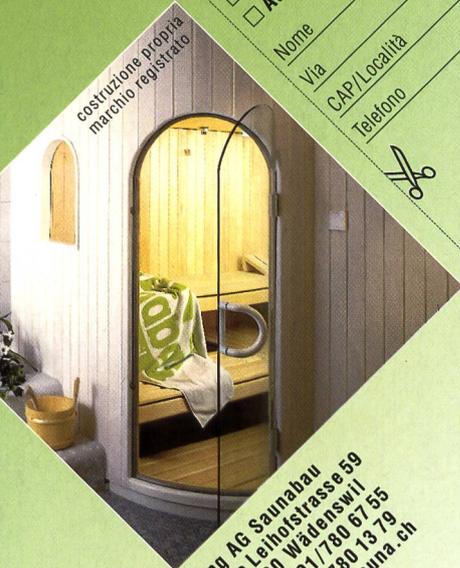
Fino ad ora 80 collaboratori dell'USBR hanno approfittato di questa inusuale possibilità offerta da un'azienda. Nella grande maggioranza sono donne. «Questo dimostra che le donne, in generale, hanno più riguardo per il loro corpo», dice Wolfram Jackmann, che però segue anche alcuni uomini. «Anche loro, infatti, hanno tutto da guadagnarci».

RUTH RECHSTEINER

KÜNG SAUNA

- Tagliando per
la documentazione
- Sauna finlandese
 - Bio-sauna/BIO SA
 - Sauna in blocco
 - Sauna da costruire
 - Bagno turco
 - Idromassaggio
 - Solarium
 - Attrezzi fitness

costruzione propria
marchio registrato



Küng AG Saunahau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueung-sauna.ch

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



Individuale per gruppi



Il centro di sport e villeggiatura di Fiesch offre ai gruppi e sodalizi una vasta scelta di attività organizzabili individualmente. Con un'offerta eccezionale di attività sportive, fra cui una tripla palestra, parete per climbing all'aperto, pista per skating inline, diversi campi sportivi, pallavolo,

campo da calcio, bowling, piscina con prato, sauna e altro ancora. Ideale per campi di vacanze, scolastici, e sportivi e per seminari. Con sale per corsi, attrezzatura video e cinematografica, ristorante, ecc. Moderni padiglioni a dormitorio o con camere da 2 e 4 letti con servizi.



Richiedeteci la documentazione completa
Centro di sport e villeggiatura di Fiesch
CH-3984 Fiesch/Vallese

Tel. 027 970 15 15, Fax 027 970 15 00
e-mail: ferierendof@goms.ch, www.ferierendof.ch



Più di
200 giorni
all'anno
di piacevole
calore
fiammante.



HAMEX
Stufe • Camini

Rivolgetevi al vostro esperto regionale oppure visitate la nostra esposizione stufe-camini a Littau/Lucerna.

Orari di apertura:
da lunedì a venerdì 8.00 alle 12.00
e dalle 13.30 alle 18.30
sabato dalle 9.00 alle 13.00
(il sabato è richiesta la prenotazione telefonica)

Hamex AG, Centro svizzero di stufe-camini, Grossmatte-Ost 2-4
CH-6014 Littau-Lucerna, Telefono 041-250 71 71, Telefax 041-250 72 29
eMail hamex@tic.ch, Internet www.hamex-ofen.ch

Brucio di curiosità.
Volete inviarmi la vostra documentazione gratuita.

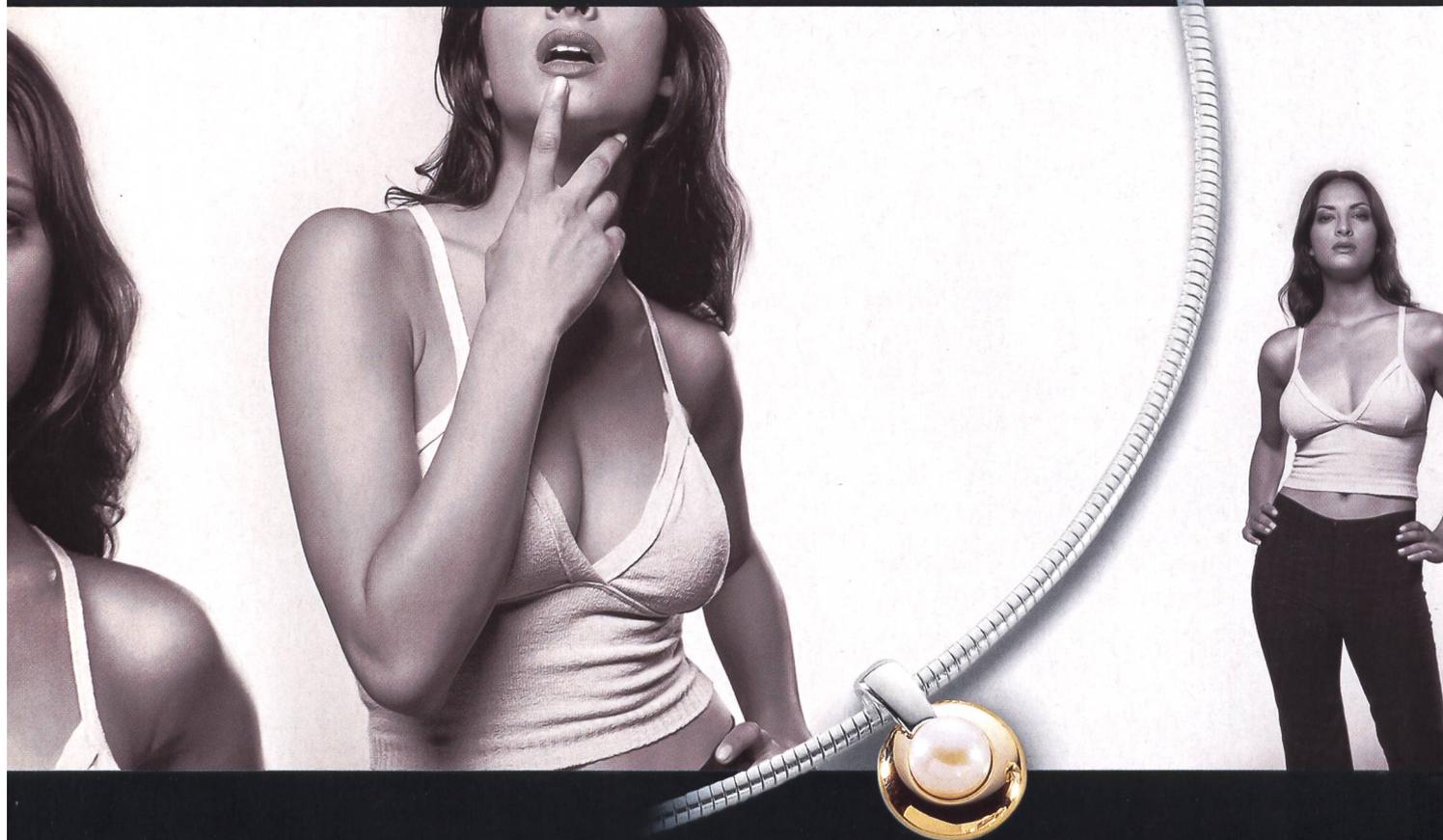
Cognome _____

Indirizzo _____

Domicilio _____



L E I A M A L A V I T A -
E T L A V I T A L ' A M A



Rhomberg

Altdorf · Arbon · Bad Ragaz · Biel · Chur · Marbach · St.Gallen · Visp

Ordinate il catalogo gratuito: telefono 071 - 775 99 77

www.schmuck.ch

Banca Raiffeisen del Gambarogno

Da qualche mese le Banche Raiffeisen di Magadino-Vira e San Nazzaro-Piazzogna sono un'unica entità: con la fusione

hanno dato vita alla Banca Raiffeisen del Gambarogno, con lo scopo dichiarato di dare ancora maggior dinamismo all'istituto e di poter offrire alla clientela, in continua crescita, servizi di prim'ordine. La nuova banca vuole affrontare il 2000 con entusiasmo, convinta di poter svolgere un ruolo insostituibile nello sviluppo economico del Gambarogno. La conduzione è stata affidata ad un nuovo direttore che ha iniziato la sua attività il 1. marzo. Con questa nomina e il resto del personale è così garantita una struttura professionale efficiente. La sede principale è quella di Magadino con i seguenti orari d'ufficio: dal martedì al venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 11. L'agenzia di San Nazzaro è invece aperta dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 11.



Foto: m.a.d.

Nelle foto le due sedi Raiffeisen di Magadino e di San Nazzaro.

Cavergno-Cevio ricordano Plinio Martini

Il 6 agosto 1979 moriva – stroncato da una malattia – lo scrittore e maestro cavergnese Plinio Martini. Per sottolineare la ricorrenza l'editore Armando Dadò ha voluto dare alle stampe il volume «Nessuno ha pregato per noi», curato con passione e competenza dal professor Ilario Domenighetti. Si tratta di un'opera che raccoglie gli scritti pubblici, apparsi su giornali e riviste nel ventennio 1957-1977, che testimoniano l'impegno civile, il profondo attaccamento alla terra, nonché lo spirito critico e polemico che caratterizzava l'autore dei fortunati romanzi «Il fondo del sacco» e «Requiem per zia Domenica».

La Banca Raiffeisen Cavergno-Cevio, dando segno di sensibilità e intelligenza, ha aderito volentieri a questa iniziativa culturale, sostenendo finanziariamente la pubblicazione e distribuendo un esemplare in omaggio a tutti i soci che ne hanno fatto richiesta. Con questo gesto la Banca ha

inteso evidenziare da un lato il cambio di Millennio, dall'altro confermare il suo costante impegno rivolto alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio culturale e artistico, delle tradizioni e degli usi e costumi tipici delle nostre valli.

Il volume si apre con una circostanziata introduzione, nella quale il curatore mette in luce la personalità dello scrittore e analizza i 46 articoli – arricchiti da 85 illustrazioni –, mettendo in rilievo le radicali metamorfosi del territorio, del paesaggio rurale e della vita sociale (emblematici al proposito gli scritti sullo sfruttamento idroelettrico, o quelli dedicati alla «vita grama» che conducevano i nostri vallerani, obbligati spesso ad emigrare per trovare lavoro).

Il volume è stato presentato a Cavergno il 1° ottobre scorso in una festosa e folta cornice di pubblico e alla presenza delle varie autorità, a testimonianza della notorietà e della stima di cui gode tuttora il Martini.



Foto: m.a.d.

Nella foto da sin. Alberto Nessi, Alessandra Moretti-Rigamonti, Gabriele Dadò (direttore della BR Cavergno-Cevio), Ilario Domenighetti (curatore del volume) e Alfredo Martini (presidente del CdA della Banca).

Il premio del quiz Raiffeisen va a Lauterbrunnen

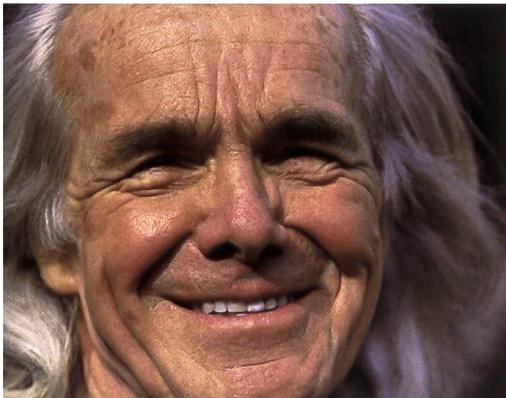
Enorme successo ha riscosso il Grande Quiz Raiffeisen con poco meno di 116 000 tagliandi (115 905, per la precisione) inviati con la risposta esatta. Il bando del concorso era stato pubblicato sul no. 11/12 di Panorama con in palio tre premi da sogno: una Golf Cabriolet del valore di 38 mila franchi, una vacanza Kuoni del valore di 25 mila franchi o 20 mila franchi in contanti.

La fortuna ha baciato Annelies Meyer di Lauterbrunnen. La signora dell'Oberland bernese ha risposto al quiz tramite Internet ed ha scelto il premio in contanti di 20 mila franchi con i quali realizzerà il suo sogno nel cassetto.



Foto: m.a.d.

Nella foto, il direttore della Banca Raiffeisen di Lüttschinentäler Beat Bucher consegna il premio ad Annelies Meyer.



**Professioni artigianali in
via d'estinzione: il giocattolaio**

Legno, amore e fantasia

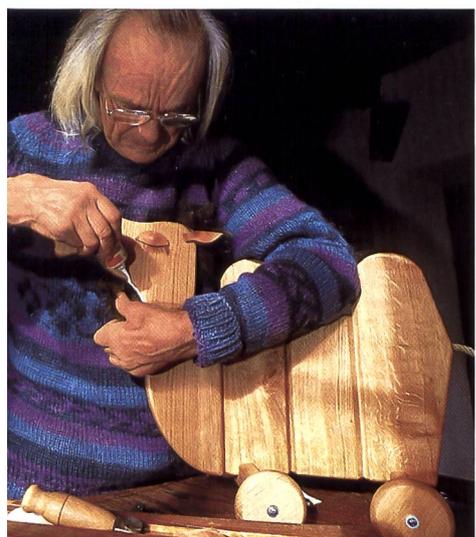
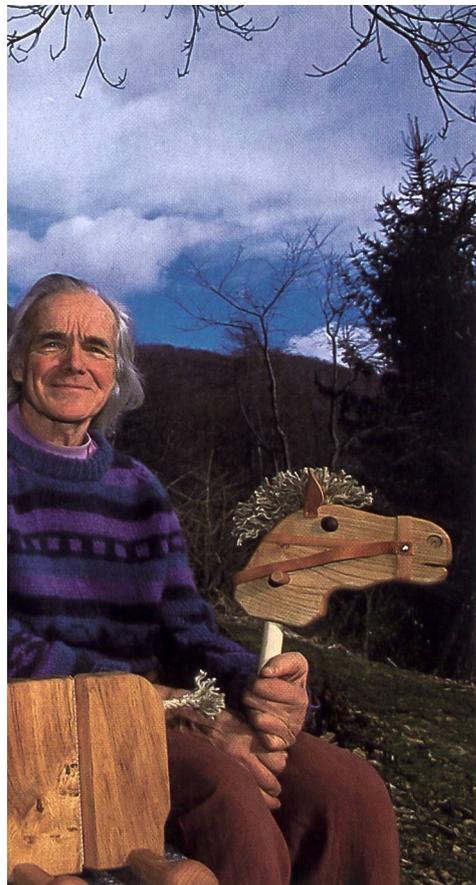
Vive e lavora a Breno ed è uno dei pochi artigiani che in Ticino realizza giocattoli in legno. Una passione nata per ampliare le sue conoscenze e per dar sfogo ad una manualità ed abilità innate.

Un Geppetto dei tempi moderni? Lui sorride ed annuisce: «Anche se io non creo burattini, ma animali». Sul tavolo della cucina, sparsi qua e là ci sono gli attrezzi da lavoro, quelli che gli servono per rifinire il giocattolo. «Quando ho tagliato e piallato i pezzi, e questo lo faccio nella mia piccola falegnameria, li porto a casa e qui li assemblo», e mentre parla prende un po' di lana di pecora e la incolla a mo' di barbetta ad un simpatico cammello. Manfred Kernen, 68 anni, di Breno, è davvero un bel personaggio, con una vita straordinaria alle spalle, una serie di esperienze lavorative molto diverse fra loro e una passione: i giocattoli in legno. «Mi riescono bene perché credo di essere un bravo artigiano. Ma non sono un artista. Io prendo le idee e le copio. Non sarei in grado di disegnare un giocattolo e poi realizzarlo». È difficile credergli perché basta guardarsi intorno per vedere con quanto amore e creatività ha ristrutturato il suo piccolo rifugio ai piedi del Monte Lema.

Ogni 10, si cambia! «Sono originario di Thun, dove sono cresciuto e dove mi sono formato come meccanico di precisione. A 22 anni, per la ditta Schindler giravo già l'Europa come tecnico. Ho

vissuto in diverse grandi città. Poi, mi sono sposato e sono diventato padre di quattro figlie. Il leit-motiv della mia vita? Ogni 10 anni ho cambiato professione. Nel 1962 ho aperto un'officina per conto mio nel Canton Berna. Varie contingenze mi hanno portato a costruirmi la casa da solo, una bella casa con tutte le comodità. Ma un giorno, ed era nel 1972, mi sono chiesto: voglio davvero continuare tutta la vita a lavorare con i macchinari? Dentro di me è nata l'esigenza di riavvicinarmi alla natura. Ed allora, con la mia famiglia, sono venuto in Ticino in cerca di un luogo dove vivere. Avevo deciso: volevo fare il contadino. Casualmente mi sono fermato a Breno. C'era una stalla abbandonata e sono riuscito a comprarla. Ho pure acquistato alcune capre, due asini e una mucca ed ho iniziato una vita nuova, primitiva».

Ma spesso, gli ideali, si scontrano con la realtà: quell'esistenza rustica e agreste non forniva il necessario per vivere. Bisognava cercare qualcos'altro da fare. Così Manfred Kernen trova un impiego come tecnico-meccanico per la Monte Lema. In seguito si «butta» nell'edilizia ed apre una piccola impresa che riatta rustici e, parallelamente, una falegnameria.



Chi fosse interessato ai giocattoli di Manfred Kern, può visitare la Bottega dell'Artigianato di Lugano o contattarlo direttamente al numero di telefono: 609 10 94.

Lavorare il legno. Un giorno, una sua amica, gli sottopone dei modelli di giocattoli in legno raffiguranti delle mucche. Per Kern, che già possedeva una falegnameria e tutto il necessario, realizzare la prima mucca in legno, è stato poco più di un...gioco! «All'inizio mi procuravo la legna da solo, quella di castagno che è ottima ma anche difficile da trovare completamente sana. Oggi acquisto e lavoro il rovere. I pezzi li taglio e li piallo nella mia officina. Mentre a casa li assemblo e rifinisco il gio-



cattolo. Uso tutti materiali naturali: la canapa per le code o le criniere, il cuoio per le orecchie o altri elementi, la lana di pecora per ciuffi o barbette...Ho cominciato con le mucche, ma oggi realizzo anche cani, cammelli, tori, elefanti, e i cavallini (quelli con il bastone da cavalcare, per intenderci!). Il mio cliente principale è l'Heimatwerk di Zurigo che, ogni anno, mi acquista dai 40 ai 50 pezzi. Inoltre vendo nella Bottega dell'artigianato di Lugano e nei vari mercatini ticinesi. Fare giocattoli in legno è stata e resta una passione, un piacevole hobby che ho sempre coltivato perché già nella mia officina meccanica possedevo un tornio».

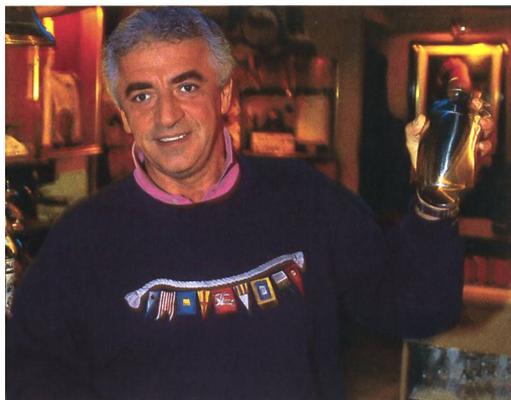
Tutto fatto a mano. I giocattoli di Kern, realizzati totalmente in modo

artigianale e studiati affinché i bimbi non si facciano male, sono mobili e a rotelle. Difficile dire quanto tempo è necessario per terminarne uno, ma una cosa è certa: tanta cura e amore vengono dedicati a queste creazioni. «Perché il legno è vivo e va trattato con rispetto e poi perché i miei giocattoli sono una buona alternativa alla roba in plastica. Insomma, sono giocattoli di qualità», ci dice con convinzione.

Ormai in pensione, questo artigiano che la vita l'ha davvero vissuta, operando scelte coraggiose e forse pagandone anche certe conseguenze, è oggi soddisfatto della sua esistenza. Contento di essere un...Geppetto del 2000 che naviga in Internet, ma che fa il bucato a mano e il pane nel forno a legna.

LORENZA STORNI-PEZZANI

**Atmosfera romantico
– nostalgica per un
luogo unico alle
nostre latitudini:
il Record Rock Café
di Locarno.**



Ticino gastronomico

Quei mitici anni sessanta...

Voluto dal fondatore dei «Night-birds» Eliano Galbiati e da Charlie De Marco, il Record Rock Café di Locarno è un locale che propone musica d'antan, realizzata anche con riuscitissimi concerti dal vivo. Da ascoltare gustando un buon cocktail o uno... stuzzichino.

Luci soffuse, pareti tappezzate da locandine e manifesti d'antan, timbro musicale inequivocabile, che negli anni '60 sarebbe stato definito di tendenza. Il palco, in tutto e per tutto il cuore pulsante delle serate «live», è invece defilato sulla destra, nient'affatto appariscente. Dove ci troviamo? Al Record Rock Café di Lo-

carno, locale «nato» cinque anni fa per iniziativa di Eliano Galbiati e Charlie De Marco: ed appena se ne varca la soglia (apertura dal martedì alla domenica, orario 17.00-01.00), ci si rende conto dell'unicità del posto e della sua atmosfera romantico-nostalgica. Bella e struggente.

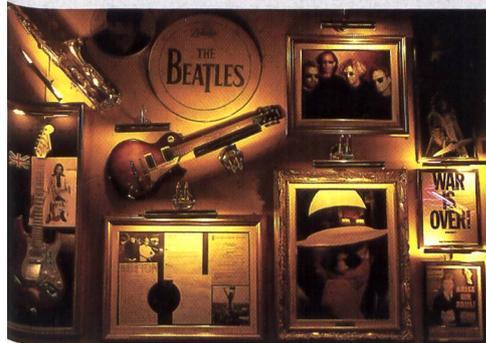
Gli anni dei Beatles. Difatti, colloquiando proprio con Eliano Galbiati, si scopre che in tutto questo non c'è nulla di casuale e che il background musical-culturale che vi fa da sfondo va appunto ricercato in un periodo tanto intenso quanto indimenticabile. I famosi anni '60. Quelli dei Beatles. «Più che per la parte gastronomica, il Rock Café lo abbiamo in effetti costituito per coronare un nostro sogno, quello di far conoscere e valorizzare un determinato genere musicale, legato a pop, rock e blues: sia con dischi e video – molto materiale fa parte della mia ormai ven-

tennale collezione – ma soprattutto con concerti. Ne abbiamo già fatti moltissimi, ospitando anche gruppi di enorme valenza». Il riferimento va in primis ai «Cavern Beatles», il gruppo di ragazzi inglesi che la stampa britannica ha definito la miglior band in assoluto tra quelle che suonano la musica dei Beatles e che a Locarno arriva ogni autunno, puntualissima per quanto oberata di impegni in tutto il mondo! «Io vado spesso in Inghilterra ed ho allacciato i contatti personalmente, instaurando col tempo un rapporto di stima ed amicizia. Ma, ben inteso, diamo spazio anche ad eventuali gruppi e singoli locali che desiderano esibirsi: il fatto è che di giovani interessati ce ne sono purtroppo pochi. Ciò non toglie che quasi tutti i fine-settimana abbiamo in cartellone degli appuntamenti». Gli ultimi in ordine di tempo riguardano dei concerti jazz, organizzati il giovedì sera con scadenza quindicinale

La ricetta «Panorama»

Il Record Rock Café vi propone:
il cocktail **Satisfaction**

La sua preparazione è semplicissima. Prendete un bel calice e riempitelo con $\frac{3}{4}$ di Gin e $\frac{1}{4}$ di succo d'arancia (meglio se sanguinelle). Decorate con cannucce colorate e una bella fetta di arancia.



e ben frequentati dal pubblico. «Quando il locale è esaurito, arriviamo anche alle 150 presenze».

Musica, che passione! Lo stesso Galbiati, d'altronde, oltre ad essere un amante ed un intenditore di musica è stato ed è (che diamine!) batterista raffinato. Fu non a caso l'ideatore dei «Nightbirds», gruppo rock costituito nel 1965 (il primo in assoluto professionista in Ticino, di cui faceva parte in qualità di bassista pure l'altro socio fondatore del Rock Café Charlie De Marco) e che per cinque anni ha regalato musica d'altissimi contenuti, entrando addirittura nella hit parade svizzera fino all'ottavo posto col brano «La Strada Bianca». Fu insomma un'autentica escalation, tanto che qualche gruppo di primo piano dell'epoca – è il caso degli Yes e dei Nice di Keith Emerson – li ingaggiò come spalla nei loro concer-

ti. I «Nightbirds» si sciolsero poi già nel 1970, quando i componenti intrapresero strade diverse, per poi comunque ritrovarsi nel 1998 in occasione del 10° anniversario della rassegna musicale «Feedback», per il quale è stato proposto un Cd del gruppo, tirato in mille copie e contenente quattro composizioni originali del chitarrista Mario Del Don e nove covers. Last but not least, i «Nightbirds» hanno poi suonato in Piazza Cioccaro a Lugano la notte di San Silvestro.

Un locale unico. Tornando al presente e facendo una sorta di consuntivo dei primi anni d'attività, dalle parole di Eliano Galbiati traspare comunque anche una certa disillusione: «Con un pizzico di presunzione, credo di poter dire che il nostro locale è davvero unico nel suo genere alle nostre latitudini e chi se ne intende se ne accorge immediatamente. Sono però soprattutto i turisti, penso agli americani che arrivano per il Festival, ai tedeschi ed ai confederati, ad apprezzare questo genere di prodotto. Il ticinese, invece, è mediamente poco preparato, non ha cultura cioè e perciò non lo si riesce a coinvolgere più di tanto. Oltretutto la maggior parte di coloro che amano questo genere di cose è gente di mezza età che esce poco di casa. I giovani, al contrario, sono del tutto disinteressati:

preferiscono le discoteche, identificandosi in altri generi musicali. A posteriori capisco quindi perché la catena internazionale Hard Rock Café, da cui evidentemente ho preso spunto per lanciare questo locale, metta radici solo nelle grandi città. In provincia è tutto molto più complicato: ed io stesso, se tornassi indietro, non ripartirei più da Locarno. Per quanto resti, enorme, la soddisfazione di qualche serata davvero indimenticabile. In definitiva, insomma, è un'esperienza di vita, con tutti i suoi risvolti e sono dunque contento di averla vissuta. Ma, intendiamoci, non c'è affatto aria di smobilitazione, anche per il 2000 abbiamo in progetto altri momenti interessanti».

Cucina da non dimenticare. E tra le varie iniziative c'è pure un ulteriore sviluppo della parte culinaria, non è vero? «Esatto. Fin qui non è ancora propriamente... decollata, probabilmente perché non abbiamo mai trovato le persone giuste in cucina. La nostra offerta si riduce così a panini caldi, patatine con hamburger e qualche pasta, ma stiamo appunto valutando la possibilità di fare uno sforzo per ampliare la carta, nonché l'ipotesi di tenere aperto anche sul mezzogiorno». Nonostante tutto, dunque, l'entusiasmo non manca. Per fortuna!

OMAR GARGANTINI

Una prestazione da pioniere della Krüger



Fino a una ventina di anni fa, il bucato veniva asciugato quasi esclusivamente con termosolfanti o apparecchi di riscaldamento convenzionali. Questi metodi richiedevano una frequente aerazione del locale con grande spreco energetico. In considerazione di tali fattori e non da ultimo anche in seguito alla crisi energetica e alla conseguente lievitazione dei prezzi, la Krüger ha affidato ai propri tecnici il compito di sviluppare un'alternativa più vantaggiosa dal profilo dei consumi.

La deumidificazione a condensazione è sempre stata una delle specialità della Krüger. Nessuna meraviglia quindi che è proprio in questo settore che i tecnici hanno cercato un metodo applicabile anche all'asciugatura del bucato. Infatti, questo è stato il ragionamento teorico, l'aria calda è in grado di assorbire un maggiore tasso di umidità e di conseguenza il bucato asciuga prima. In re-

altà, nell'applicazione pratica si è potuto constatare che i deumidificatori convenzionali non davano i risultati sperati, poiché la potenza dell'unità di condensazione e la ridotta portata d'aria non bastavano ai bisogni. Gli ingegneri della Krüger hanno quindi sviluppato un nuovo apparecchio che meglio rispondeva ai particolari requisiti dell'asciugatura del bucato, ossia che fosse in grado di sviluppare un'elevata potenza di deumidificazione associata a un intenso ricambio dell'aria. Era nato il primo apparecchio SECOMAT! L'impiego pratico dimostrò rapidamente che i tecnici avevano fatto centro: con un risparmio energetico fino al 50% per cento, era facile convincere anche i più scettici! Lo sviluppo della gamma di apparecchi con una diversificazione dei modelli in base alle esigenze specifiche per case uni- e plurifamiliari e il potenziamento delle prestazioni nel settore dell'asciugatura e della deumidificazione, hanno contri-

buito all'affermazione definitiva del prodotto sul mercato.

SECOMAT - la soluzione giusta per ogni situazione

La gamma di apparecchi è concepita in modo da soddisfare al meglio ogni esigenza. L'asciugabucato compatto per la casa unifamiliare offre il massimo comfort per un locale stenditoio di piccole dimensioni. Per le case d'appartamenti sono disponibili apparecchi di varia potenza che rendono possibile anche turni di mezza giornata. Rispetto ai tumbler, l'asciugatura del bucato SECOMAT non strappa le fibre nemmeno dei tessuti delicati e della lana!

Il locale stenditoio completo

Un locale stenditoio arredato razionalmente non comprende solo l'asciugabucato. Con un programma completo di accessori la Krüger offre una soluzione su misura per ogni locale stenditoio. Il programma comprende stenditoi a cordone, stendini, armadi per detersivi ecc.



KRÜGER

Krüger + Co.SA
6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091/745 24 61
Fax 091/745 41 38
<http://www.krueger.ch>

Una biblioteca con il sostegno della «spiga»

Dalla Banca Raiffeisen Centovalli-Pedemonte-Onsernone un aiuto a favore della scuola di Intragna. Da sempre attento ai bisogni della regione, la banca ha deciso di stanziare un contributo di 5 mila franchi a sostegno della nuova biblioteca regionale – attualmente in fase di allestimento – del capoluogo centovallino. L'importante iniziativa, nata grazie all'impegno dell'assemblea dei genitori dell'istituto scolastico con l'appoggio delle locali autorità comunali – consiste nella creazione di una biblioteca destinata agli alunni delle elementari e della scuola dell'infanzia; in un secondo tempo si pensa di istituire una sezione destinata ai genitori e comprendente volumi e pubblicazioni legati all'educazione dei figli.

Sempre a favore di questa iniziativa è stato organizzato, lo scorso mese di dicembre, il mercatino natalizio. Gli allievi delle scuole elementari, promotori della manifestazione svoltasi negli spazi del Museo delle Centovalli e del Pedemonte



Foto: m.a.d.

Nella foto la consegna dell'assegno Raiffeisen ai bambini di Intragna.

a Intragna, hanno messo in vendita sulle bancarelle delle bottiglie di vino con le etichette realizzate da loro. Il ricavato è stato destinato al finanziamento della biblioteca. Un progetto al quale ha dato il proprio contributo anche il comune. Con il sostegno di tutti, i promotori contano di poter mettere a disposizione dei bambini della regione l'importante struttura già nel corso di quest'anno.

Capriasca e Valcolla a gonfie vele

L'anno 1999, caratterizzato dai festeggiamenti per il 50. di fondazione ha confermato il buon andamento della Banca Raiffeisen di Capriasca e Valcolla, con un bilancio che presenta, una volta ancora, una crescita importante. Complessivamente la cifra di bilancio è aumentata di 14,4 milioni di franchi, assestandosi ad oltre 101 milioni, pari ad un aumento del 17 per cento.

Per quanto attiene il conto economico, complessivamente l'evoluzione è positiva, come dimostra l'utile lordo in valori assoluti (903mila franchi contro gli 830mila franchi del 1998).

241 nuovi soci hanno raggiunto la Banca Raiffeisen di Capriasca e Valcolla con un totale che supera le oltre 1650 unità. Il positivo incremento dell'istituto di credito ha portato all'assunzione di una nuova persona. L'effettivo è ora di 7 dipendenti. E nel corso di quest'anno, la più importante novità sarà l'apertura della nuova agenzia di Ponte Capriasca, nel nuovo centro civico del Comune attualmente in costruzione.

annuncio

Il più grande capitale è la gioventù



Con noi per nuovi orizzonti

Perché i giovani tra i 15 e i 20 anni approfittano del conto per la gioventù Raiffeisen? Perché ricevi la geniale carta ec Raiffeisen gratis. Puoi così prelevare contanti a ogni bancomat 24 ore su 24 e pagare i tuoi acquisti mediante ec direct. La plastica non è mai stata così preziosa. Anche perché il conto per la gioventù, frutta un interesse di favore. Vale la pena passare a dare un'occhiata da noi.



www.raiffeisen.ch



«Tutti al mare: 3 a favore, un nuovo computer: 2 pro»

Una questione sempre molto delicata per numerose famiglie è decidere per che cosa e quanto spendere. La scelta cadrà su un nuovo televisore da 100 Mhz? Oppure su vacanze esotiche in un paese lontano? Quanto più i figli crescono, tanto più vogliono dire la loro sugli acquisti della famiglia.

Come una famiglia gestisce il proprio denaro è molto diverso da caso a caso. Le varianti vanno dallo stile totalmente patriarcale a quello democratico fino a quello paritario. Un esempio di gerarchia patriarcale è la famiglia Grunder*. Il capo famiglia gode di una buona posizione nell'economia privata con un salario mensile di oltre 10 000 franchi. E non ha alcun interesse a risparmiare. Egli si toglie ogni sfizio: dalla fiammante

automobile sportiva, al Rolex al polso, alle cravatte firmatissime.

Dinamica familiare. Ma il suo benessere non coinvolge tutta la famiglia. Anzi: alla fine del mese, spesso, restano solo pochi spiccioli. La frustrazione più grande la vive la moglie perché il guadagno del suo lavoro part-time viene quasi tutto impegnato per acquistare i vestiti ai figli. Per «stare a galla», l'abbigliamento viene comprato durante i saldi.

Situazione totalmente diversa nella famiglia Strebel*. Il padre ha un'entrata media mensile di 5000 franchi. Un budget che viene «strapazzato» di continuo dai desideri dei figli: jeans e scarpe da ginnastica firmati, week-end di snowboard e cellulare personale. Le fatture non pagate si accumulano.

Lo stile di consumo da adottare in famiglia e come vengono decisi gli acquisti, dipendono dalla collaborazione dei singoli membri e dalla dinamica familiare. Come si affrontano i conflitti? Chi riesce ad imporre la propria volontà al tavolo delle discussioni? Chi va in crisi o

minaccia con la disobbedienza se in estate non si va tutti al mare?

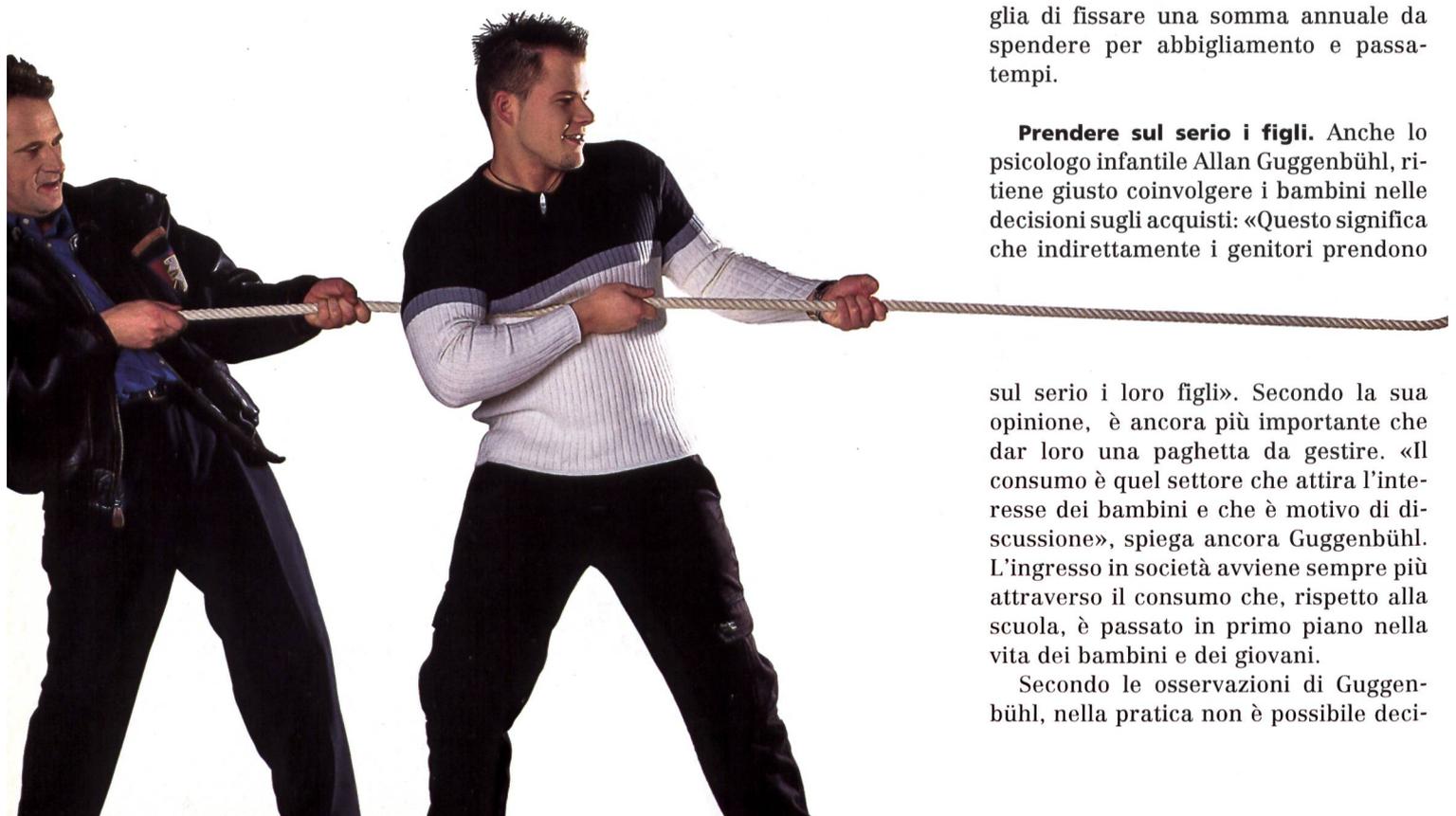
Quando il budget è limitato. «È sicuramente giusto discutere ed analizzare le varie proposte d'acquisto», afferma Esther Rothenbühler, impiegata nel settore della consulenza alle donne e al budget dell'Evangelischen Frauenhilfe (Aiuto evangelico alle donne) di Aarau. Coinvolgere i figli è consigliabile affinché capiscano che ad ogni budget c'è un limite. È perciò anche sensato dar loro una paghetta, con la quale imparano a gestire il proprio denaro. Iniziando dall'età prescolare, si può aumentare la somma passo dopo passo.

Già in tenera età, i bambini hanno spesso l'impressione che i loro genitori possano permettersi di comprare tutto. E più tardi, quando crescono e aumentano smodatamente anche i loro desideri, è il momento di fissare un budget. «Se per esempio viene stabilita, già dall'inizio, una somma da spendere per vestiti o per il tempo libero, anche ai genitori verranno risparmiate inutili e infinite discussioni», sostiene la Rothenbühler. Lei consiglia di fissare una somma annuale da spendere per abbigliamento e passatempi.

Prendere sul serio i figli. Anche lo psicologo infantile Allan Guggenbühl, ritiene giusto coinvolgere i bambini nelle decisioni sugli acquisti: «Questo significa che indirettamente i genitori prendono

sul serio i loro figli». Secondo la sua opinione, è ancora più importante che dar loro una paghetta da gestire. «Il consumo è quel settore che attira l'interesse dei bambini e che è motivo di discussione», spiega ancora Guggenbühl. L'ingresso in società avviene sempre più attraverso il consumo che, rispetto alla scuola, è passato in primo piano nella vita dei bambini e dei giovani.

Secondo le osservazioni di Guggenbühl, nella pratica non è possibile deci-



dere in modo davvero democratico sugli acquisti in famiglia. «In famiglia la libertà d'azione sulle decisioni è limitata perché i membri si conoscono troppo bene». Infatti, se tutti sono a conoscenza delle paure del padre di prendere l'aereo o del desiderio della madre di trascorrere le vacanze in albergo, è ovvio che alcune decisioni non possano che andare in una certa direzione.

Acquisti fantasiosi. Oltre alla ricerca di soluzioni legate al denaro, si pone una questione di fondo relativa all'atteggiamento da assumere nei confronti del denaro e degli acquisti. Da una parte nessuno della famiglia vorrebbe essere limitato inutilmente e rigorosamente con il rischio di perdere il gusto per la vita; dall'altra non tutti i genitori sono pronti a dar seguito ai richiami della civiltà consumistica. E i genitori come si do-

vrebbero comportare se vengono sollecitati dai figli a fare acquisti per sé stessi?

Allan Guggenbühl è dell'avviso che anche una spesa «folle» può essere giustificata. «Quello che si compra a volte può esprimere fantasie che si hanno», dice lo psicologo. I genitori possono così mostrare che per loro esistono anche altre cose nella vita, al di fuori di quelle «necessarie». Guggenbühl racconta: «Conosco un caso dove un padre di famiglia comprò una grossa moto. Questo acquisto ha avuto risvolti positivi sulla vita familiare perché, da quel momento, gli altri lo videro sotto una luce diversa e fors'anche un po' romantica».

Quando le frustrazioni vengono a galla. È comunque fuori discussione che questa libertà di spendere o di acquistare cose «folli» deve comunque sottostare al budget prestabilito. «C'è un limite molto

chiaro», sottolinea Guggenbühl. Il limite dell'egoismo è superato, per esempio, quando il capo famiglia possiede l'automobile sportiva più costosa e più volte all'anno decide di fare vacanze in Oriente, ma diventa turchio e si lamenta se i suoi figli manifestano il desiderio di trascorrere le ferie nell'Oberland bernese.

«Può essere frustrante quando in famiglia un hobby costoso viene pagato con le rinunce degli altri», sottolinea la consulente per il budget Esther Rothenbühler. Con la sua esperienza potrebbe raccontare tante storie. Come quella di una famiglia che per anni ha dovuto vivere in ristrettezze a causa di un debito acceso da uno dei componenti che aveva voluto togliersi un caro sfizio.

JÜRIG ZULLIGER

*Nomi fittizi

Dalle «caramellone da 5» al telefonino

Per i bambini il mondo dei soldi e la civiltà consumistica sono cambiati moltissimo negli ultimi anni. Un tempo lo spendere denaro veniva limitato dalle minor possibilità di acquisto e dalla mancanza vera e propria di liquidità. Ogni tanto ci si poteva permettere una «caramellona da 5» o altri piccoli dolcetti.

Tutt'altra cosa è oggi, con una vasta scelta di prodotti nell'ambito sportivo, del tempo libero, del divertimento e della telecomunicazione. In tante scuole il telefonino ha ormai fatto il suo ingresso. A ciò si aggiunge il fatto che di soldi e di acquisti si parla in famiglia, mentre un tempo i figli non sapevano nemmeno quanto guadagnasse il padre.

Osservando la logica dell'evoluzione, giovani e bambini vengono conquistati da una pubblicità mirata. Da una parte perché si sa che possono disporre di somme di denaro, dall'altra perché hanno voce sugli acquisti della famiglia. È nato così un mercato che punta proprio alle esigenze dei più piccoli.

(jz.)

Più i figli crescono più desiderano partecipare alla discussione sugli acquisti in famiglia.







Foto, Composizione: Maja Beck, B&S

Danni causati dai difetti di costruzione

Decisive quelle clausole stampate in piccolo...

Nonostante le tecnologie moderne, è raro che un edificio sorga privo di qualsiasi imperfezione. Accordi ben precisi aiutano a risolvere, di comune intesa, i problemi legati ai danni causati dai difetti di costruzione.

In una nuova casa unifamiliare l'acqua penetrava in cantina, attraverso le finestrelle del seminterrato. La perizia richiesta dal proprietario rilevò che il costruttore aveva ommesso di effettuare un'analisi approfondita del terreno. Attorno alla casa, una falda impermeabile impediva all'acqua piovana di disperdersi nel suolo.

In un appartamento, il carente isolamento faceva assorbire al pavimento tanta umidità da causare il rigonfiamento del parquet nuovo di zecca, rovinandolo completamente. In un terzo caso, per via di una tubatura non stagna, gli interni di una nuova costruzione furono seriamente danneggiati dall'umidità, con conseguenti gravi danni materiali.

Voler risparmiare può costare molto. Danni di questo genere non sono una rarità, sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni. I problemi causati dall'umidità sono tra i più frequenti: costruire sembra essere un'incessante lotta contro le infiltrazioni d'acqua. Anche gli isolamenti termici e acustici sono spesso un punto dolente. In Svizzera, i

costi legati ai danni causati dai difetti di costruzione sono stimati a circa 800 milioni l'anno.

Quando si parla di lavori mal fatti, occorre tenere presente che sui cantieri edili i tempi e i costi di costruzione sono spesso ridotti al minimo. Spinti dalle contingenze della recessione, alcuni imprenditori e artigiani cercano di compensare il calo dei prezzi dell'edilizia con prestazioni più veloci e meno accurate. Il coordinamento del lavoro dei diversi artigiani ingaggiati, la scelta dei materiali adatti e la corretta successione delle tappe di costruzione pongono inoltre requisiti molto alti, che non sempre vengono soddisfatti.

Attenzione al periodo di prescrizione. Per premunirsi contro gli eventuali danni causati da difetti di costruzione, è opportuno interpellare un esperto, capomastro o architetto. È inoltre molto importante insistere, affinché i contratti e la descrizione della costruzione siano stesi in maniera dettagliata: il committente potrà più facilmente fare valere i suoi diritti su tutto ciò che non è conforme a quanto stabilito nel contratto.

Una certa sicurezza viene anche dal fatto che la legge contiene chiare disposizioni in merito alla «garanzia per i difetti» e alla «prescrizione» (CO art. 363 segg. sul «contratto d'appalto»). Per una costruzione immobiliare – ad esempio una casa – il CO prevede un periodo di prescrizione di cinque anni. Per gli elettrodomestici, tale periodo si riduce in genere a un anno.

Norma SIA. Spesso i contratti di costruzione prevedono tuttavia l'applicazione della norma SIA 118 (della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti), senz'altro nell'interesse del committente. Conformemente a questa normativa, è possibile denunciare, fino a due anni dalla consegna dell'opera, i difetti non riconoscibili immediatamente. Dopo questo termine, la SIA 118 prevede un ulteriore periodo di altri tre anni, durante i quali si possono denunciare i difetti latenti, a patto che vengano notificati immediatamente.

«Spesso le disposizioni di legge in merito alla garanzia per difetti sono però eluse, parzialmente o interamente, attraverso opportune clausole contrattuali», mette in guardia Jürg Gasche, direttore del servizio giuridico della SIA. Ad esempio, inserendo nel contratto la clausola «per colpa», si riesce spesso a limitare la garanzia. Accade invece più raramente che tale garanzia possa essere rigettata o eliminata del tutto con una clausola. La legge prevede anche la possibilità che l'appaltatore ponga rimedio alle carenze della sua prestazione, eseguendo nuovamente i lavori, oppure che riceva un compenso inferiore al pattuito. Le cose si complicano quando l'imprenditore o l'artigiano contesta l'esistenza del difetto di costruzione. Conformemente al CO, spetta al committente dimostrare la presenza del difetto. La SIA 118 assegna invece l'onere della prova all'appaltatore (che deve quindi dimostrare l'inconsistenza della denuncia), favorendo il committente.

Jürg Zulliger

WWW

Sapersi districare nella rete

Dal mazzo di fiori alla lettera-bomba. Quasi tutto ciò che potrebbe suscitare qualche interesse è ormai disponibile nella rete. Ma con il crescente flusso di informazioni diventa sempre più difficile trovare ciò che si cerca.



Operatore	Esempio	Cercate...
+	Fondi di investimento + quotazioni	... offerte che contengono fondi di investimento e quotazioni.
" "	„La malora“	... il titolo di un libro, una citazione, una frase.
-	+Tennis-club	... il termine tennis in cui non sia contemplata la parola <i>club</i> .
*	è un carattere jolly*	... se messo prima o dopo una parola, o una parte di parola ci aiuta a sapere se può o non può esserci qualcosa che precede o segue la stessa.

Le informazioni aumentano di giorno in giorno. Soprattutto da quando diversi provider offrono abbonamenti ai «surfers» e accessi gratuiti a Internet, vi sono anche sempre più ditte che allacciano i propri collaboratori ai servizi Internet ed e-mail. La consultazione del web sostituisce una volta per tutte l'elenco telefonico, l'orario delle FFS (che in precedenza poteva essere richiesto tramite un numero telefonico a pagamento), il giornale recante notizie economiche e informazioni di borsa e presto, nell'ambito domestico, il programma della televisione, l'enciclopedia e, per chi è a corto di idee, perfino il ricettario di cucina.

Sapere ciò che si cerca. Ma cercare è una cosa da imparare. Fondamentalmente occorre essere consapevoli del fatto che non tutti i servizi di ricerca coprono tutto. Anzitutto, cercate le informazioni laddove potete aspettarvi di trovarle. Non attendetevi che i servizi di ricerca internazionali rintraccino una miriade di pagine svizzere o di lingua italiana. Sarà più probabile che troverete le informazioni desiderate con un motore di ricerca elvetico o italiano, dato che quest'ultimo punta dritto sulle offerte nazionali. I motori di ricerca funzionano mediante bots (che sta per robots, i quali cercano autonomamente in Internet in base a contenuti appropriati, analizzano i concetti di ricerca e li memorizzano in banche dati).

La maggior parte delle richieste di ricerca falliscono perché non si sa esatta-

mente ciò che si sta cercando o quali sono i temi che potrebbero essere simili o affini. Quando ci si trova di fronte a 68 200 risultati della ricerca quasi tutti gli utenti gettano la spugna. A questo punto vale la pena di ricordare che un motore di ricerca è intelligente o stupido quanto colui che ne fa uso. A ciò si può tuttavia porre facilmente rimedio utilizzando sistemi di ricerca ampliati o cercando le informazioni laddove è più probabile trovarle.

Speciali meccanismi di ricerca. Se per esempio cercate l'orario di apertura della vostra Banca Raiffeisen sarà più probabile che lo troverete sulla pagina Internet del gruppo Raiffeisen che non su un catalogo americano di Internet. Allo stesso modo, il risultato d'esercizio di un'azienda quotata in borsa sarà meglio presentato dalla ditta stessa che non da un'agenzia che pubblica tutti i dettagli in Internet. Se tuttavia non state cercando qualcosa di specifico ma intendete fare una ricerca tematica è bene consultare le varie fonti disponibili.

Siano essi yahoo.com, altavista.com, sear.ch, virgilio.it o ticerco.ch, tutti i motori di ricerca offrono meccanismi specifici in cui la ricerca può essere riformulata in modo più preciso (vedi tabella). Le proprietà e gli speciali operatori di ricerca si possono trovare sulle pagine di presentazione dei rispettivi motori di ricerca.

Non dimenticate di aggiungere a «Preferiti». La maggior parte degli uten-

ti dimenticano di utilizzare una funzione geniale presente in quasi tutti i browser: i cosiddetti «preferiti» o «bookmarks». L'indirizzo di ogni pagina Internet può essere memorizzato come un indirizzo e-mail nell'apposita rubrica. Se si è trovato un sito a cui si ricorre sovente è possibile memorizzarlo nel browser.

Il caos iniziale di pagine web accumulate si trasformerà via via in un utile elenco di siti che vale la pena di visitare. Perfino se si cambia il sistema di gestione è possibile memorizzare i bookmarks (segnalibro) trovati e riutilizzarli in seguito.

Lo sviluppo di Internet va di pari passo con quello delle funzioni di ricerca. Se inizialmente la ricerca era piuttosto incentrata sulle informazioni, acquistano sempre maggiore popolarità i servizi speciali, per esempio per rintracciare immagini. Anche i brani musicali (MP3) sono sempre più richiesti. Perfino i servizi di traduzione e prodotti di consumo possono essere consultati mediante speciali servizi di directory.

Davvero interessante questo nuovo mondo! Un semplice accesso a Internet sostituisce ora tutta una parete di scaffali per libri. Nell'immediato futuro, Internet non sarà tuttavia in grado di supplire a una piacevole serata davanti al caminetto in compagnia di un bel romanzo.

RALPH HUTTER

Info

Links

www.ticerco.ch
 www.sear.ch
 www.search.ch
 www.google.com
 www.altavista.com
 www.zeitung.ch
 www.arianna.it
 www.virgilio.it
 www.alltheweb.com

I re dell'acqua

INTEGRAL MAC BIEL BIENNE 2000



Nei migliori negozi di sanitari e cucine in Svizzera



Design firmato in sala da bagno. Applausi scroscianti per le nuove star del buon gusto, della raffinatezza e dell'eleganza, nate all'insegna di una grande sensibilità estetica. Al centro dell'ambiente sono sempre la linea, il colore e la funzionalità, perché il bagno di oggi non è più una pura formalità, ma una forma nuova di cultura personale. E ognuno dei nostri bagni è un piccolo capolavoro artistico. Benvenuti alla nostra esposizione, e buon divertimento nella scelta del vostro prodotto ideale: dall'A come Axor alla Z come Zenith.

Visitate dunque anche voi l'esposizione di bagni più attuale della Svizzera. Non perdetevi l'occasione.

SARISA
SANITAS TROESCH

La ditta all'avanguardia per cucine e bagni

Esposizione cucine e bagni: Contone, via Cantonale, 091 851 97 60, **Lugano**, corso Elvezia 37, 091 912 28 50

Altre esposizioni della Sanitas Troesch: Basel, Münchensteinerstr. 127, 061 337 35 35, **Biel/Bienne**, Dufourstr. 38, 032 344 85 44, **Chur**, Industriestr. 27, 081 286 73 73, **Crissier**, ch. Longemarlaz 6, 021 637 43 70, **Develier**, route de Delémont 89, 032 422 88 62, **Genève**, ch. de la Gravière 8, 022 343 88 20, **Jona**, Jona-Center 2, 055 225 15 55, **Köniz-Bern**, Sägemattstr. 1, 031 970 27 11, **Kriens**, Industriestr. 10, 041 349 59 59, **Olten**, Aarburgerstr. 103, 062 287 77 87, **Sierre**, Ile Falcon, 027 452 30 80, **St. Gallen**, Simonstr. 5, 071 282 55 55, **Thun**, C.F.L.-Lohner-Str. 28, 033 334 59 59, **Winterthur**, Geschäftshaus Banane, Brunngrasse 6, 052 269 13 69, **Zürich**, Carbahaus, Hardturmstr. 101, 01 446 10 10

<http://www.sanitastroesch.ch>

**Kofi Zuberbühler, 8 anni:
«Mi vogliono bene.**



Da piccolo.»

Coinvolge molti, è una sfida per tutti
Commissione federale contro il razzismo

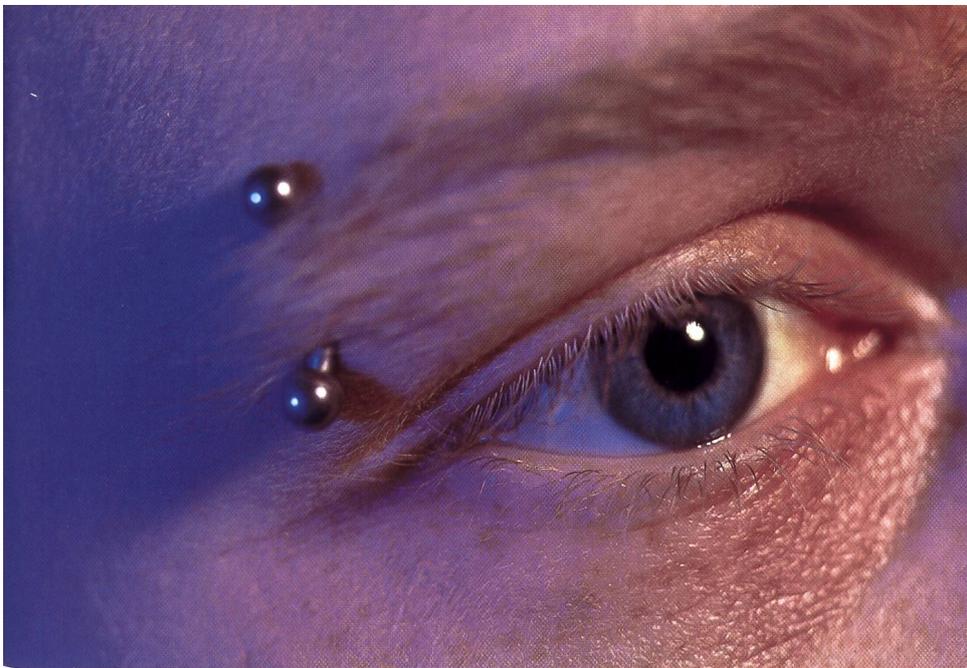


Foto: Maja Beck

Piercing e tatuaggi

Segni del tempo

Fino a ieri erano considerati un segno di emarginazione, oggi i tatuaggi e i piercing piacciono sempre più ad una grande schiera di appassionati, tra i quali vi sono anche medici e impiegati di banca!

I segni di riconoscimento non sono una novità. Nel 2000 avanti Cristo, gli antichi Egizi praticavano già il tatuaggio, ornamento conosciuto anche in Cina, India e Giappone. Nella maggior parte dei casi, questo accompagnava un periodo difficile della vita: pubertà, maternità, malattia o lutto. I marines americani si tatuavano contro l'annegamento, un gallo su un piede e un porco sull'altro, mentre un Cristo sulla schiena li preservava dalla flagellazione.

Origini tribali. In molte società primitive, i gioielli sul corpo venivano usati per delle ragioni puramente estetiche o rituali per affermare la propria appartenenza a una casta particolare: piercing delle labbra per le negre dell'altipiano, dell'ombelico per le danzatrici del ventre, ecc. I piercing nelle parti intime trovano le loro origini in certe isole del bacino pacifico o nelle regioni dell'Africa settentrionale e questo appartiene alla loro cultura. Il fatto di marcare il proprio corpo ancora oggi costituisce un segno di riconoscimento.

Fenomeno di moda rilanciato dallo stilista francese Jean-Paul Gaultier all'inizio degli anni 90 durante una sfilata con delle modelle ampiamente celebrate dai media, il piercing presenta il vantaggio, al contrario dei tatuaggi, di poterlo togliere quando si è stufi. Questo atto può

essere considerato come passeggero nell'evoluzione di una vita.

Questione di look. La Pive, uno dei grandi pionieri in Svizzera che insieme al suo compagno tatuatore Plastic gestisce lo studio «Skin Dream» a Losanna, costata una certa banalizzazione del piercing. «Tutte le manipolazioni del corpo durante gli ultimi dieci anni, vale a dire branding (impiantare gioielli sotto la cute), piercing, tatuaggi, ecc. hanno perso in originalità. La chirurgia estetica e l'importanza che ognuno dà alla propria immagine si sono sostituite nella nostra società alla ricerca di un look ideale più personalizzato».

«La clientela piercing si trova in una fascia d'età tra i 18 e 30 anni – continua

La Pive – di ambedue i sessi. Le parti più richieste sono l'ombelico, la lingua, le sopracciglia e i seni per aumentare le sensazioni erogene. Con l'AIDS la gente è alla ricerca di un arricchimento della vita sessuale tramite questo genere di artifici. Il piercing evolve anche nel suo piazzamento: sotto la lingua, in mezzo agli occhi,...

Prezzi modici. Professionista da 17 anni, La Pive (non si conosce che questo soprannome) rileva un fenomeno d'emulazione in certi gruppi. Quasi indolore, praticato con condizioni d'igiene eccellenti, La Pive non applica piercing agli indecisi. «La decisione è personale, ma noi consigliamo. Preferiamo dire a una ragazza non proprio filiforme che è me- >



Nobile come un zaffiro

RASO FINISSIMO
anche nella misura 240 cm

Azione
a metà prezzo!

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni. Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
Casella postale 1253
8401 Winterthur

Per ordinazione diretta e veloce:
tel. 052 232 41 28/ fax 052 232 62 23

Angela BRUDERER

Desidero ricevere gratuitamente il

PAI 03/00

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

Firma _____

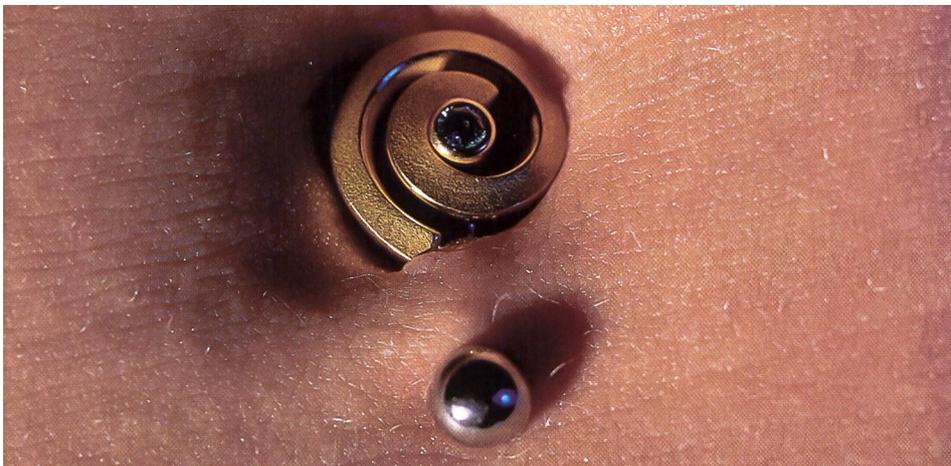
SI, ORDINO:

Parure da letto raso «Zaffiro» 100% cotone/raso
Quantità

_____ 6.101.902.PAI 1x 65/100 + 1x 160/210 cm ~~139.80~~ 69
_____ 6.101.904.PAI 1x 65/100 + 1x 160/240 cm ~~159.80~~ 79

... da ordinare anche le lenzuola fisse abbinata
Jersey 100% cotone pettinato (3 anni di garanzia)

_____ 1.382.306.PAI 90-100 x 200 cm blu acciaio 39.



glio rinunciare a un gioiello nell'ombelico». I prezzi sono fissati secondo il luogo del piercing, il gioiello scelto e il materiale di quest'ultimo (teflon, poliuretano, titanio e acciaio chirurgico): dagli 80 ai 120 franchi.

Pensarci bene prima. Il passo verso un tatuaggio invece è tutt'altra cosa. È necessario rifletterci bene prima di farsi ornare il corpo. Secondo Plastic, i professionisti dovrebbero discutere molto con i loro clienti prima di lanciarsi in un'opera irreversibile.

Negli Stati Uniti, gli attrezzi usati dal 1900 per tatuare la gente, non erano poi molto diversi da quelli di oggi. In Europa questa pratica si faceva ad Amburgo, Amsterdam e Parigi. E in tutto e per tutti esistevano solo una trentina di disegni da tatuare. Ai nostri giorni invece la scelta si

è ampiamente allargata e si può addirittura consultare internet. Da Skin Dream i prezzi sono fissi: per una schiena colorata (ca. 70 ore di lavoro) bisogna calcolare tra 2500 e 3500 franchi. Ma questo importo può essere fino a dieci volte superiore a seconda dei tatuatori. Età minima: di regola 16 anni con l'accordo dei genitori.

Per tutta la vita. Con la comparsa del surf, dei roller-skates e della moda dei calzoncini, i giovani non esitano a farsi tatuare le gambe. Ma anche le spalle, solo fino al limite della maglietta. Il lavoro impone! Viviamo in una società dove gli sguardi degli altri pesano ancora, e anche se un tatuaggio non sciocca più, quando ci si presenta per un colloquio di lavoro in banca, ad esempio, è meglio che non si veda. Resta comunque un approccio differente nei confronti di coloro che hanno un grande tatuaggio e gli altri, che mostrano una piccola farfalla sulla spalla, come è spesso il caso di molte donne che rappresentano un buon 50 per cento della clientela. Quelle che osano di più scelgono luoghi sexy come l'inguine o la caviglia, che hanno anche il pregio di essere discreti. Perché se una ragazza può permettersi di cambiare d'abito secondo i capricci della moda, il suo tatuaggio resterà un segno fino alla morte.

SIMON VERMOT



«Al lavoro senza problemi»

Michel Eme, Servion VD, installatore sanitario, 42 anni. «Ho cominciato a scuola. Mi sono tatuato su un braccio con una piuma e dell'inchiostro di china due serpenti attorcigliati ad un'ancora marina. Avevo 15 anni. In seguito, nel 1976, mi

sono fatto un piccolo drago sulla schiena. Era molto brutto e ho dovuto nascondere con un grande motivo giapponese, questa volta eseguito da un professionista. Ho proceduto per tappe: dapprima i contorni e poi, dieci anni più tardi, ho aggiunto il colore. Finora nessuno mi ha mai detto nulla di negativo. Nemmeno i padroni sul posto di lavoro. Quando in estate mi metto

delle canottiere o mi reco in spiaggia, mi piace che la gente si giri e mi chieda l'indirizzo del mio tatuatore. Non lo faccio per sbalordire. Sono sposato, tranquillo. No, mia moglie non è tatuata, ma questo non la disturba. Anzi, mi ha accompagnato a scegliere il disegno da fare sulla mia schiena. E siccome non lo si vede tutti i giorni, volevo perlomeno che le piacesse!».



«Non è una provocazione»

Jean-Marie Pittet, Friburgo, disegnatore del genio civile, temporaneamente venditore in un negozio di dischi, 21 anni. «Il mio primo piercing l'ho messo sulla lingua, poi sull'arcata sopraccigliare dove mi è stato applicato un gioiello che sembra un orecchino. È vero che dietro a tutto questo ci può essere una connota-

zione sado-maso che può disturbare, ma non per quanto mi riguarda. Il piercing è diventato talmente popolare che le persone non ci fanno gran caso. Io ho contatti durante tutta la giornata con una clientela molto variata e di tutte le età e nessuno mi guarda male. Certo, le possibilità di rigetto del piercing, soprattutto a livello dell'arcata sopraccigliare, possono esistere. Ma in due o tre settimane, disinfettando regolarmente, la

situazione si normalizza. È un modo per emarginarsi? Per differenziarsi? Sì, in certi casi. Ma se io porto una maglietta rossa con un disegno che mi piace molto, è la stessa cosa. Lo scopo è il piacere personale e questo è tutto. Evidentemente, all'inizio, la mia amica trovava il piercing piazzato lì un po' strano. Ma è questione di abitudine, di adattamento, come quando si decide di portare i capelli lunghi o rasati. Sulla lingua è un'altra cosa e non vi dirò di più!»



Thermalp - Les Bains d'Ovronnaz

«Rifatevi» la salute!

Anche se la sua storia termale inizia solo dieci anni fa, la struttura vallesana d'Ovronnaz ha già acquisito una fama internazionale. Questo successo è dovuto soprattutto alla bellezza del posto e alla qualità delle cure e delle strutture, le quali sono state ampliate di recente. «Panorama» vi offre la possibilità di «rifarvi» la salute nel giro di una settimana a condizioni esclusive.

Situata a metà strada tra Martigny e Sion, sulla riva destra del Rodano a 1300 metri di altitudine, la stazione vallesana di Ovronnaz ha incantato in fretta il visitatore. Questo terrazzo soleggiato è situato in un scrigno alpino unico e dominato dal Petit Mueran che assomiglia al Cervino.

Offerta turistica completa. Le molteplici e variegata attività sportive rendono il soggiorno a Ovronnaz attrattivo in tutte le stagioni: sci alpino, sci di fondo, tennis, percorso vita, parapendio, equitazione e passeggiate. Anche gli appassionati dello shopping resteranno soddisfatti dai diversi negozi del posto.

Inoltre da dieci anni un centro di benessere completa l'offerta della simpatica stazione vallesana, Thermalp - Les Bains

d'Ovronnaz. Questa struttura ultra moderna, ampliata di recente e che sfrutta la sorgente di Leytron, propone una gamma completa di cure.

Salute e bellezza. Riconosciuto dalle casse malati svizzere, questo centro di prevenzione e lotta contro lo stress raggruppa in una sola cura le proprietà dell'acqua termale, le virtù delle piante medicinali, i benefici dei prodotti a base di arnia e le competenze di professionisti della salute e della bellezza. Piscine coperte ed esterne, bagno turco, massaggi subacquei, hammam (bagni orientali per perdere grasso superfluo), sauna, solarium, fitness, idromassaggi, impacchi, cure estetiche specifiche, whirlpool e terrazza panoramica non sarebbero quelli che sono senza un personale altamente qua-





Offerta speciale salute «Panorama»

Sei notti e sei giorni di cure a 950 franchi. Questa offerta, valida dal 5 marzo al 23 dicembre 2000, comprende:

- > 6 giorni in camera o appartamento arredati (TV, minibar, telefono e angolo cottura) senza servizio alberghiero,
- > 6 prime colazioni al buffet,
- > libero accesso ai bagni termali, idromassaggio e sala riposo,
- > 1 serata raclette o 1 menu salute,
- > controllo e analisi del tessuto adiposo con il body analyzer,
- > 5 sedute di acquagym,
- > 2 sedute di relax,
- > 1 passeggiata rigenerante,

- > 1 idromassaggio agli estratti di piante,
- > 1 doccia a getto,
- > 2 drenaggi linfatici con la pressoterapia,
- > 1 massaggio manuale del corpo di 25 minuti,
- > 1 applicazione sul viso con oli essenziali (metodo Paul Scerri),
- > 2 trattamenti per la stimolazione muscolare biologica (Microstim P2),
- > 2 impacchi caldi,
- > 1 vasetto di 10 gr. di pura pappa reale,
- > le piante necessarie per preparare 1 litro d'infuso al giorno.

Il regalo «Panorama»

I soci Raiffeisen che prenoteranno una cura di salute approfitteranno inoltre, durante tutto il soggiorno, dei seguenti vantaggi:

- > libero accesso alla sauna, hammam,
- > piatto del giorno a pranzo o cena,
- > singola senza supplemento.

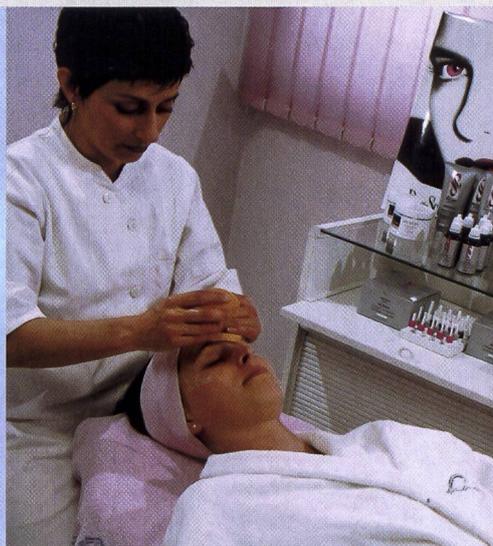
Le prenotazioni dei soci Raiffeisen, inoltre, beneficeranno di un regalo «Panorama», cioè un giorno supplementare gratuito che comprende:

- > alloggio,
- > prima colazione al buffet,
- > entrata ai bagni termali, idromassaggio e sala riposo.

lificato che si avvale anche di un medico, di un fito-terapeuta e di un laboratorio per analisi.

Regalo di un giorno. Le camere e gli appartamenti arredati - TV, minibar, telefono, angolo cottura - sono tutti collegati con un corridoio riscaldato e coperto che porta alle piscine termali, alle zone di cura e al ristorante. I soci delle Banche Raiffeisen che prenoteranno l'offerta speciale salute «Panorama» di sei giorni (vedi riquadro) beneficeranno dell'accesso alla sauna e di un piatto del giorno durante tutto il soggiorno come pure di un giorno supplementare gratuito, che sarà loro accreditato!

(pt.)



Tagliando d'iscrizione

L'offerta speciale salute «Panorama» è valida dal 5 marzo al 23 dicembre 2000.

Mi iscrivo / ci iscriviamo

da domenica 2000 a sabato 2000

+ giornata regalo «Panorama»

camera singola camera doppia

1. nome: cognome:

2. nome: cognome:

Via:

CAP/località: tel.

Socio della Banca Raiffeisen di:

Data: firma:

Gradite inviare il tagliando d'iscrizione all'indirizzo seguente:

Thermalp - Les Bains d'Ovronnaz, 1911 Ovronnaz, Tel. 027/305 11 11, fax 027/305 11 14.

**VICTORINOX utensili
multiuso, gli utili
compagni di viaggio**

L'assortimento VICTORINOX conta
ca. 400 differenti modelli, inclusi il
SwissTool, SwissLite, SwissCard,
Sport Sets ecc.



SwissChamp



SwissLite



SwissTools



SwissCards



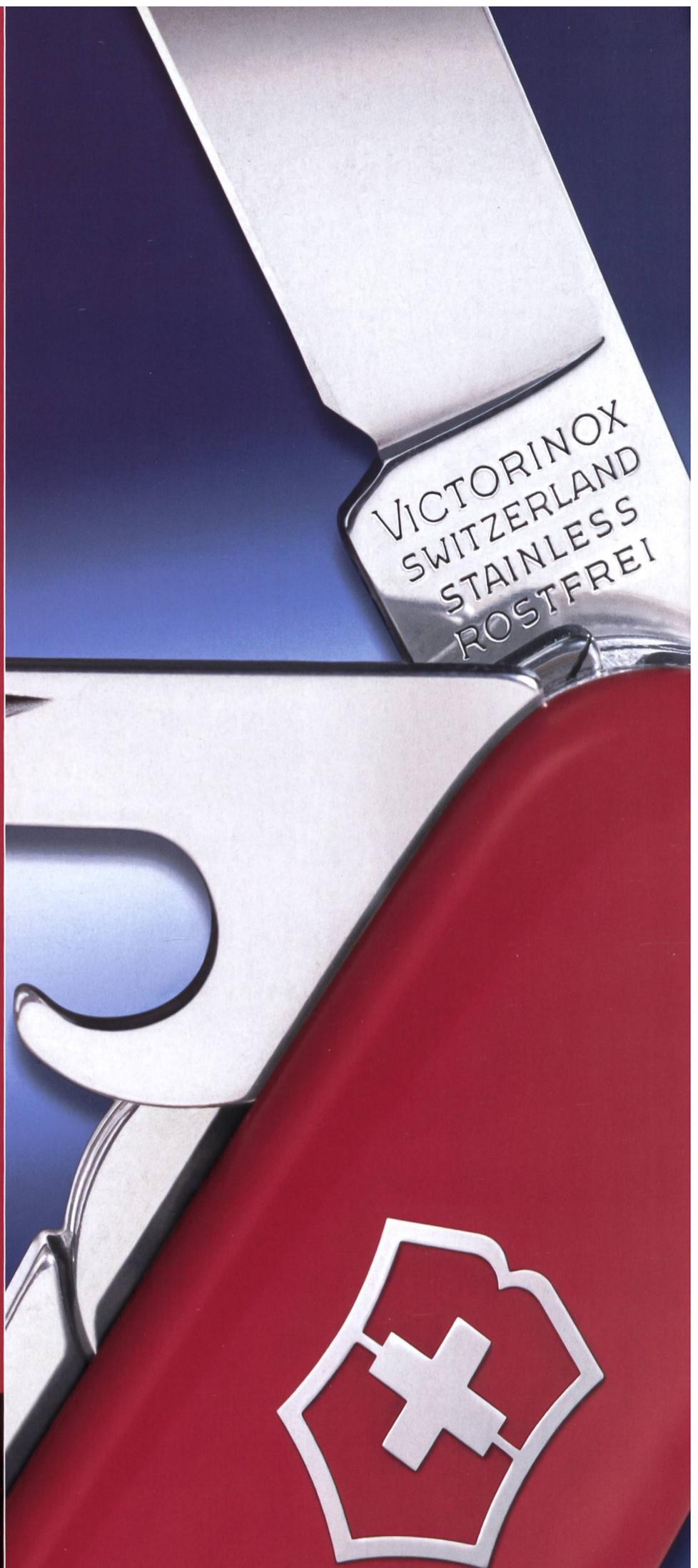
Sport Sets



Watches

 **VICTORINOX**

CH-6438 Ibach-Schwyz Switzerland
Tel. 041 818 12 11 / Fax 041 818 15 11
<http://www.victorinox.ch>



Musei svizzeri.

In occasione dei 100 anni di fondazione, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un interessante e prezioso regalo. Chi possiede una carta EC- o una Eurocard-Mastercard Raiffeisen, può entrare gratuitamente

e senza limiti con cinque bambini in 250 musei affiliati alla fondazione Passaporto Musei Svizzeri. La nuova serie Panorama vi aiuterà a pianificare le vostre escursioni familiari.

Sul tema «L'uomo e il suo ambiente»

Dalle divinità azteche all'orecchio gigantesco

Vorreste lanciarsi in una danza in costume con alcune ballerine dell'isola di Bali? O mettervi sulle tracce virtuali del fondatore della Croce Rossa nel Café «Dunant»? Siete mai entrati nella cavità di

un orecchio dalle gigantesche dimensioni? Nei musei svizzeri potrete scoprire queste ed altre cose sull'affascinante tema «L'uomo e il suo ambiente».

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Fondazione Claude Verdan di Losanna



La Fondazione Claude Verdan di Losanna focalizza la sua attenzione su un «attrezzo» molto speciale dell'uomo: la mano. La Fondazione, opera dello specialista in chirurgia della mano, prof. Claude Verdan, rappresenta oggi un nuovo luogo di incontro unico e culturale tra la scienza e il pubblico. «Giochi di mano», è il titolo di questa esposizione permanente che illustra la storia naturale e sociale dell'arto, come pure i suoi diversi aspetti scientifici.

Sotto i riflettori 2000. Dal 16 marzo al 16 luglio: Organi – un viaggio dentro il corpo umano. Le sculture dell'artista britannico Jan Niedojadlo sono di dimensioni così grandi da poterle percorrere. Dai colori vivaci possono essere visitate con e in tutti i sensi: vi si può entrare, si possono toccare, odorare e addirittura ascoltarle. I plastici riproducono organi del corpo quali il cuore, l'occhio, l'utero e il cervello. In questi spazi che ricordano le caverne rimbomba il suono del sangue che pulsa e del cuore che batte.

Orari d'apertura:
ma-ve 13-18, sa/do 11-17.
Visite guidate su richiesta.

Fondazione Claude Verdan,
Rue du Bugnon 21, 1005 Losanna,
tel. 021/ 314 49 55, fax 021/ 314 49 63.
e-mail: mmai@hospsvd.ch,
Internet: www.verdan.hospsvd.ch

Museo delle culture extraeuropee di Lugano



La Villa Heleneum, sede del Museo delle culture extraeuropee, si affaccia sulle rive del Lago Ceresio, in un parco pubblico sul sentiero di Gandria. Nel 1985 Serge e Graziella Brignoni donarono alla città di Lugano la loro collezione etnografica, una delle più importanti d'Europa e composta da 650 oggetti, in prevalenza figure in legno provenienti dai tre continenti: Oceania, Asia e Africa. Gli oggetti di culto sono d'interesse sia etnologico che storico artistico.

Oltre al settore antologico, dove vengono presentate le culture dell'Oceania e dell'Asia del sud, sono esposti anche oggetti originari delle quattro regioni culturali della Nuova Guinea. E, non da ultimo, l'esposizione si occupa dell'universalità delle maschere, del culto degli avi e del rapporto tra uomo e natura.

Orari d'apertura:
me-do 10-17.

Museo delle culture extraeuropee,
Villa Heleneum, via Cortivo 24, 6900 Lugano,
tel. 091/ 971 73 53, fax 091/ 800 74 97,
e-mail: info@musei-lugano.ch,
Internet: www.musei-lugano.ch

Museo psichiatrico di Berna



L'unico Museo psichiatrico della Svizzera ha sede a Berna. È stato aperto nel 1993 in un edificio del 18. secolo, in precedenza del clero. A côté di vari oggetti di rilevanza storica (tra i quali, camici di forza e utensili per l'evasione), si può ammirare una collezione di quadri dipinti dai pazienti, tra i quali anche quelli del noto artista Adolf Wölfli.

Oltre ai 2500 quadri (disegni, acquarelli, collage e dipinti a olio) e ai 1500 testi scritti, si possono osservare anche dei lavori in stoffa e delle opere in legno, creta e ceramica. L'esposizione permanente «Bernische Psychiatrie vor und nach dem Bau der Waldau» (La psichiatria bernese prima e dopo la costruzione del Waldau) è documentata in diverse tappe che toccano la storia e i mutamenti nel corso dei tempi, dal Medioevo attraverso l'era del Riformismo fino alla clinica universitaria moderna di oggi.

Sotto i riflettori 2000. Fino alla fine di dicembre esposizione sulla «Psichiatria infantile e giovanile», o meglio: le origini della psichiatria infantile europea!

Orari d'apertura:
mercoledì 14-16 o su richiesta.

Fondazione Museo psichiatrico Berna,
Bolligenstrasse 111, 3000 Berna 60,
tel. 031/ 930 91 11, fax 031/ 930 94 04.

Museo delle culture di Basilea



Museo Barbier-Mueller di Ginevra



Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di Ginevra



Le culture del globo. Ai visitatori vengono illustrati con esposizioni, conferenze, concerti, letture, corsi e visite guidate, gli usi e costumi, le religioni, le arti e la vita sociale di popoli vicini e lontani. Il settore dei mari del Sud presenta una collezione famosa a livello mondiale sull'arte e la cultura degli abitanti delle isole. Le tavole di legno, uniche al mondo, del tempio Maya Tykal in Guatemala, sono il pezzo più prezioso del museo. I settori Africa ed America danno rilievo alla vita quotidiana e alle festività di diversi popoli.

Nella nuova esposizione «Piramidi e palafitte» vengono presentate le culture del Mediterraneo di 3000 anni fa. Pure nuova è l'ala «Tessili asiatici» che grazie alle stoffe esposte, permette di evidenziarne l'importanza nella quotidianità e nelle festività.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 24 aprile esposizione dal titolo: Tessile e prezioso. Dall'8 aprile al 10 settembre: Tabacco forte – un'erba miracolosa conquista il mondo. Dal 27 maggio al 31 dicembre: Boubou – è chic. Abiti di Mali e altre nazioni dell'Africa occidentale. Regolarmente l'ala «Pedagogia del museo» organizza manifestazioni per bambini, giovani e adulti, dove si può apprendere come andare alla scoperta di nuove culture.

Orari d'apertura:
ma-do 10-17

Museo delle culture,
Augustinergasse 2, 4001 Basilea,
tel. 061/ 266 55 00, fax 061/ 266 56 05,
e-mail: anna-margaretha.stalder@bs.ch,
Internet: www.mkb.ch

Il Museo Barbier-Mueller, allestito nel 1977 nella città vecchia di Ginevra, è un vero gioiello. Attraverso esposizioni e pubblicazioni viene dato spazio a civiltà di ieri e di oggi e a popoli del mondo che vengono considerati primitivi, che non conoscono la letteratura e non appartengono a una delle grandi religioni.

Sono qui riuniti 6000 oggetti, in parte pezzi unici, provenienti dall'Africa, Indonesia, Oceania, America, Asia e risalenti a epoche antichissime e preistoriche delle grandi civiltà. In esposizione: sculture, maschere, tessuti, oggetti di prestigio e di culto, ornamenti per il corpo, gioielli in oro, in argento e con pietre di giada. Ciascun oggetto aveva e ha nella vita dell'uomo un'importanza sia nella quotidianità, sia nei rituali come pure nelle festività. Questo museo, realizzato con tanta attenzione ed amore per i dettagli, è particolarmente adatto a famiglie con bambini.

Sotto i riflettori 2000. Dal 4 aprile ad ottobre: L'altra faccia – maschere dall'Africa. Una selezione di famose maschere storiche di Tristan Tzara e altri.

Orari d'apertura:
ogni giorno 11-17,
visite guidate su richiesta.

Museo Barbier-Mueller,
10, Rue Jean-Calvin, 1204 Ginevra,
tel. 022/ 312 02 70, fax 022/ 312 01 90,
e-mail: musee@barbier-mueller.ch

Il Museo della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è dedicato all'interessante storia della prima organizzazione umanitaria del mondo, corredata da foto, documentari, oggettistica e documenti dalla Battaglia di Solferino (1859) passando per la fondazione della Croce Rossa nell'anno 1862/63, alla prima e seconda Guerra mondiale.

Nella sala 11, recentemente inaugurata, viene presentato l'operato attuale: per esempio, aiuto in caso di catastrofi, programmi sociali, aiuto per le vittime di mine e sostegno ai prigionieri. Nel Café «Dunant» si può scoprire in modo interattivo e divertente il movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa: un aspetto decisamente affascinante per il pubblico giovanile, che rappresenta più della metà dei visitatori.

Sotto i riflettori 2000. In estate verrà presentato nel Café «Dunant» un programma multimediale che sarà disponibile anche su CD-ROM. La storia racconta di cinque giovani che devono realizzare dei reportage su temi umanitari.

Orari d'apertura:
tutti i giorni dalle 10-17,
martedì escluso.
Visite guidate su richiesta (tel. 022/ 748 95 06).

Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, 17,
Avenue de la Paix, 1202 Ginevra,
tel. 022/ 748 95 11, fax 022/ 748 95 28,
Internet www.micr.org

Nel prossimo Panorama leggerete

Ammortizzare o investire? Siete proprietario di un immobile, lasciate o ricevete un'eredità o vincete al Lotto. Domanda: è meglio ammortizzare l'ipoteca o investire il denaro?

Svizzera in bicicletta. L'iniziativa Svizzera in bicicletta è alla sua terza stagione. I nove itinerari nazionali si sviluppano su una lunghezza globale di 3300 chilometri attraverso i 26 cantoni.



Raiffeisen e «Panorama» su Internet:
www.raiffeisen.ch

Isolazione...

per una volta anche dal punto di vista ambientale.

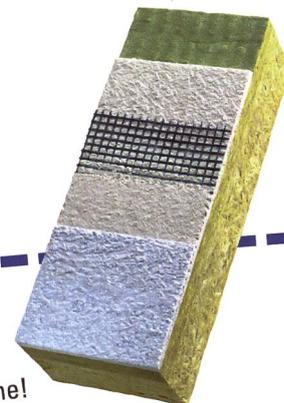
La tendenza è quella di costruire in maniera ecologica e a prezzi moderati senza però dimenticare la qualità. Gli isolamenti termici esterni con intonaco minerale in pannelli in lana di roccia diventano così i favoriti.



vi garantiranno il calore per lungo tempo. Convincenti sia sul piano della tecnica costruttiva che su quello ecologico.

Decidetevi anche voi per gli isolamenti termici esterni in intonaco minerale che

- Questi i requisiti dei pannelli in lana di roccia FLUMROC:
- protezione termica, fonica e antincendio ottimale
 - la giusta risposta ecologica
 - utilizzo semplice, veloce e flessibile nella costruzione
 - caratteristiche meccaniche e fisiche al top
 - durevoli e con un breve periodo di ammortizzazione energetica



Informazione gratuita!

- Inviatemi il vostro catalogo!
- Desidero ricevere il campione in immagine!

Nome: _____

Indirizzo: _____

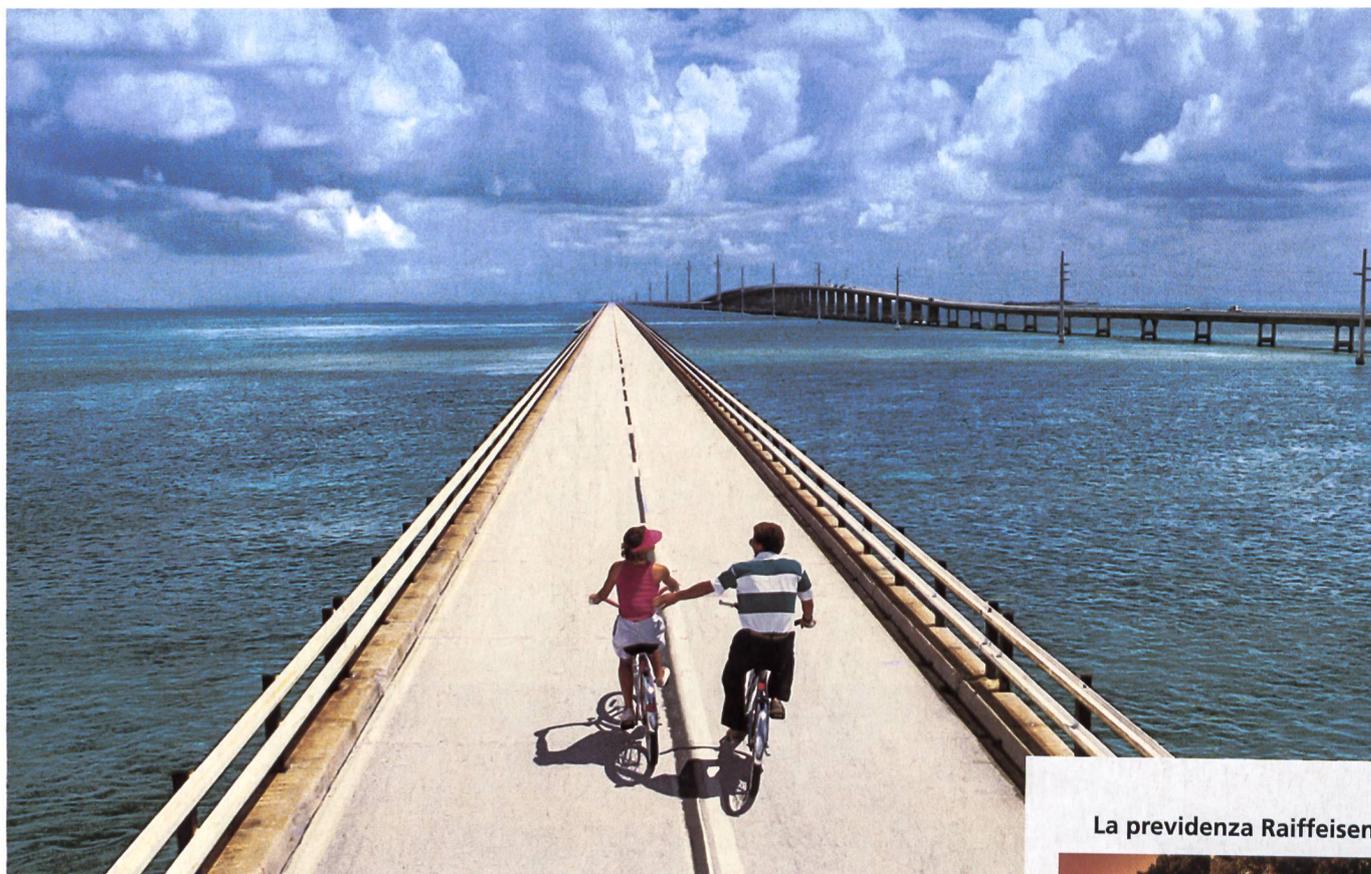
Telefono: _____



FLUMROC SA, 8890 Flums
Telefono 081 / 734 11 11
Telefax 081 / 734 12 13

www.flumroc.ch

Con noi per nuovi orizzonti



Previdenza e contemporaneo risparmio fiscale?

Con il piano di previdenza 3 Raiffeisen, non solo vi garantite un futuro sicuro, ma risparmiate anche sulle imposte. In questo modo potete colmare le lacune previdenziali oppure finanziare la pensione anticipata. Il piano di previdenza 3 offre inoltre molti altri vantaggi. Ad esempio un attraente interesse preferenziale e la possibilità di finanziare una casa propria.

Con i fondi di previdenza potete investire tutto o una parte del vostro capitale previdenziale in azioni e obbligazioni. A dipendenza della vostra strategia d'investimento, potete scegliere il fondo Raiffeisen-Vontobel Pension Invest 30 oppure Pension Invest 50. Se volete aumentare il rendimento a lungo termine della vostra previdenza per la vecchiaia, vi consigliamo di interpellarci subito. Saremo lieti di informarvi personalmente.

La previdenza Raiffeisen



Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN